



Bilancio d'esercizio anno 2016

Edma Reti Gas S.r.l.

Sede legale: Via Trieste,2- 60124 ANCONA (AN)

Sede operativa: Via del Commercio, 29 – 60127 ANCONA (AN)

Capitale sociale € 31.634.840,00 i.v.

Numero di iscrizione al Registro Imprese di Ancona (AN)

P.Iva e C.F.: 2637140423 – R.E.A. 203389

Società unipersonale soggetta a controllo e coordinamento da parte del socio unico Edma srl.

**Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art.2429, comma 2, Codice Civile della società
EDMA RETI GAS S.R.L.**

OGGETTO: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

Con la presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'Organo Amministrativo ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 29/03/2017, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

- progetto di bilancio, completo di rendiconto finanziario e nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premessa generale

La novità della nota integrativa in formato XBRL

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'Organo di Amministrazione non ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL" necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo infatti un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, co. 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008. Nelle premesse di nota integrativa gli amministratori dichiarano che è redatta in modalità non conforme alla tassonomia italiana XBRL in quanto la stessa non è sufficiente a rappresentare la particolare situazione aziendale.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura

patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con il personale che assiste la società in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con periodicità mensile e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di eventuali accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;

- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione KPMG S.p.A. che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. i valori significativi iscritti ai punti B) I - 1) dell'attivo dello stato patrimoniale sono stati oggetto di nostro specifico controllo; si precisa, per mero richiamo, che non sarà possibile distribuire dividendi intaccando le riserve di utili oltre l'ammontare netto di tale posta capitalizzata nell'attivo;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;

- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- non sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*, poiché tali fattispecie non sono presenti in bilancio;
- sono state acquisite informazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 1.149.448.

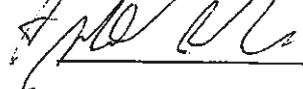
CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Ancona, 13 Aprile 2017

Il Collegio Sindacale

ANDREA MARCHEGLIANI



NADIA SERAFINI



SERENA BERTI





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via 1° Maggio, 150/A
60131 ANCONA AN
Telefono +39 071 2901140
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio unico della
EDMA Reti Gas S.r.l.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della EDMA Reti Gas S.r.l., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della EDMA Reti Gas S.r.l. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.



EDMA Reti Gas S.r.l.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2016

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della EDMA Reti Gas S.r.l. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Altri aspetti – Attività di direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della EDMA Reti Gas S.r.l. non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della EDMA Reti Gas S.r.l., con il bilancio d'esercizio della EDMA Reti Gas S.r.l. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della EDMA Reti Gas S.r.l. al 31 dicembre 2016.

Ancona, 13 aprile 2017

KPMG S.p.A.


Gianluca Geminiani
Socio



Via Trieste, 2
60124 Ancona (AN)
Capitale sociale Euro 31.634.840,00 I.V.
P.Iva e C.F.: 02637140423
R.E.A. 203389

Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di Edma Srl

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2016

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	31/12/2016	31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	7.478	10.469
2) Costi di sviluppo	-	0
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	1.974.894	1.962.409
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.287.365	8.700.574
5) Avviamento	-	-
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) Altre	234.585	158.706
	9.504.322	10.832.158
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	-	-
2) Impianti e macchinario	27.383.458	27.079.243
3) Attrezzature industriali e commerciali	401.570	468.633
4) Altri beni	63.996	65.560
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	205.505	203.938
	28.054.529	27.817.374
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d bis) verso altri		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

3) Altri titoli		
4) Strumenti finanziari derivati attivi		
Totale immobilizzazioni	37.558.851	38.649.531
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	491.612	527.492
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
	491.612	527.492
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	8.777.359	9.886.892
- oltre 12 mesi		
	8.777.359	9.886.892
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	22.589	24.561
- oltre 12 mesi		
	22.589	24.561
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
5-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	589.896	508.956
- oltre 12 mesi		
	589.896	508.956
5-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	822.155	609.126
- oltre 12 mesi		
	822.155	609.126
5-quater) Verso altri		
- entro 12 mesi	7.644.479	9.021.273
- oltre 12 mesi		
	7.644.479	9.021.273
	17.856.479	20.050.808
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi		
6) Altri titoli		
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	12.029.198	1.199.259
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	362	352
	12.029.560	1.199.610
Totale attivo circolante	30.377.652	21.777.910
D) Ratei e risconti		
- disaggio su prestiti		

- vari	6.394	6.209
	6.394	6.209
TOTALE ATTIVO	67.942.897	60.433.650
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) Patrimonio netto		
<i>I. Capitale</i>	36.634.840	31.634.840
<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>	-	-
<i>III. Riserva di rivalutazione</i>	-	-
<i>IV. Riserva legale</i>	176.203	62.769
<i>V. Riserve statutarie</i>		
<i>VI. Altre riserve, distintamente indicate</i>		
Riserva straordinaria o facoltativa		
Riserva per conversione EURO		
<i>VI. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi</i>		
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		
<i>IX. Utile (perdita) dell'esercizio</i>	1.149.448	2.268.674
<i>X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio</i>		
Totale patrimonio netto	37.960.491	33.966.283
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite		
3) Strumenti finanziari derivati attivi		
4) Altri	865.586	240.000
Totale fondi per rischi e oneri	865.586	240.000
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	631.001	622.209
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	9.417.817	8.635.356
- oltre 12 mesi	679.606	120.699
	10.097.423	8.756.055
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
6) Acconti		
- entro 12 mesi	442	2.706
- oltre 12 mesi		
	442	2.706
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	7.047.879	7.991.329
- oltre 12 mesi		
	7.047.879	7.991.329
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
9) Debiti verso imprese controllate		

- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	2.542.671	3.409.723
- oltre 12 mesi		
		<hr/>
		2.542.671 3.409.723
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	103.364	722.409
- oltre 12 mesi		
		<hr/>
		103.364 722.409
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	97.661	105.773
- oltre 12 mesi		
		<hr/>
		97.661 105.773
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	6.722.251	2.972.978
- oltre 12 mesi		
		<hr/>
		6.722.251 2.972.978
Totale debiti	26.611.690	23.960.973
E) Ratei e risconti	1.874.130	1.644.184
- aggio sui prestiti		
- vari	1.874.130	1.644.184
TOTALE PASSIVO	67.942.897	60.433.650
	1	(0)
Conti d'ordine	31/12/2016	31/12/2015

CONTO ECONOMICO**31/12/2016** **31/12/2015****A) Valore della produzione**

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni 25.739.639 25.073.293

2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti

3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione

4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni 777.291 1.106.149

5) Altri ricavi e proventi:

- vari 2.926.363 2.522.945

- contributi in conto esercizio

- contributi in conto capitale (quote esercizio)

Totale valore della produzione

2.926.363 2.522.945

29.443.293 **28.702.387****B) Costi della produzione**

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 779.094 1.387.804

7) Per servizi 3.836.517 3.277.931

8) Per godimento di beni di terzi 6.523.324 6.979.162

9) Per il personale

a) Salari e stipendi 2.456.003 2.474.535

b) Oneri sociali 694.543 696.146

c) Trattamento di fine rapporto 133.042 131.279

d) Trattamento di quiescenza e simili

e) Altri costi 5.459 5.557

10) Ammortamenti e svalutazioni

a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali 2.107.449 1.951.526

b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali 1.273.210 1.284.806

c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

d) Svalutazione dei crediti compresi nell'att. circ. e delle disp. liquide 68.000

11) Variazioni delle rimanenze di m. prime, sussidiarie, di consumo e merci 35.879 (182.234)

12) Accantonamento per rischi 625.586 240.000

13) Altri accantonamenti

14) Oneri diversi di gestione 8.952.062 6.805.768

Totale costi della produzione 27.490.167 25.052.280**Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)** 1.953.126 3.650.107**C) Proventi e oneri finanziari**

15) Proventi da partecipazioni:

- da imprese controllate

- da imprese collegate

- da imprese controllanti

- da imprese soggette al controllo delle controllanti

- altri

16) Altri proventi finanziari:

a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni

- da imprese controllate

- da imprese collegate

- da controllanti

- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti

- altri

	2016	2015
Rendiconto finanziario, metodo diretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)		
Incassi da clienti	44.809.018	30.350.030
Altri incassi		
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	(27.193.025)	(19.764.114)
(Pagamenti a fornitori per servizi)		
(Pagamenti al personale)	(1.302.031)	(1.478.944)
(Altri pagamenti)		
(Imposte pagate sul reddito)	(5.793.555)	(6.196.823)
Interessi incassati/(pagati)	(193.131)	(109.307)
Dividendi incassati		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	10.327.276	2.800.842
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.510.365)	(2.506.911)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(779.613)	(1.330.629)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.289.978)	(3.837.540)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	3.653.002	
Accensione finanziamenti	1.500.000	
(Rimborso finanziamenti)	(204.192)	(14.786)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(2.155.241)	(1.192.612)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.793.569	(1.207.399)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	10.830.867	(2.244.096)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.199.259	2.859.586
Assegni		
Danaro e valori in cassa	352	1.433
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.199.610	2.861.019
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	12.029.198	1.199.259
Assegni		
Danaro e valori in cassa	362	352
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	12.029.560	1.199.610
Di cui non liberamente utilizzabili		



Edma Reti Gas S.r.l.

Sede legale: Via Trieste,2- 60124 ANCONA (AN)

Tel. 071 207861 – Fax 071 20786299

Sede operativa: Via del Commercio, 29 – 60127 ANCONA (AN)

Capitale sociale € 36.634.840,00 i.v.

Numero di iscrizione al Registro Imprese di Ancona (AN), P.Iva e C.F.: 02637140423 – R.E.A. 203389

Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di Edma srl.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

Il presente bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2016 presenta un utile di euro 1.149.448.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting"). Il bilancio non è redatto in forma xblr in quanto la vigente tassonomia non è sufficiente a rappresentare la situazione aziendale. Di seguito si elencano i principi in vigore che sono stati oggetto di revisione o che sono stati introdotti ex-novo da parte dell'OIC e che risultano applicabili al presente bilancio:

#	Titolo	#	Titolo
OIC 9	Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle imm.ni materiali e immateriali	OIC 20	Titoli di debito
OIC 10	Rendiconto Finanziario	OIC 21	Partecipazioni
OIC 12	Composizione e schemi di bilancio	OIC 23	Lavori in corso su ordinazione
OIC 13	Rimanenze	OIC 24	Immobilizzazioni immateriali
OIC 14	Disponibilità liquide	OIC 25	Imposte sul reddito

OIC 15	Crediti	OIC 26	Operazioni, attività e passività in valuta estera
OIC 16	Immobilizzazioni materiali	OIC 28	Patrimonio netto
OIC 17	Il bilancio consolidato e il metodo del patrimonio netto	OIC 29	Cambiamenti di principi, di stime, correzione di errori, ...
OIC 18	Ratei e risconti	OIC 31	Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto
OIC 19	Debiti	OIC 32	Strumenti finanziari derivati

Non sono più applicabili, in quanto abrogati, l'OIC 3 "Le informazioni sugli strumenti finanziari da includere nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione" e l'OIC 22 "Conti d'ordine".

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Peraltro le novellate norme di legge ed i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle società di operare alcune scelte in merito alla loro applicabilità nel primo esercizio di adozione ed in quelli successivi.

Nel presente Bilancio il postulato sopra citato è venuto meno con riferimento a quelle voci che sono state impattate dalle modifiche al quadro normativo illustrate nella sezione "Introduzione", siano esse dettate dalla legge, siano esse dovute alle scelte operate secondo la previsione normativa ed i principi di riferimento.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di conferimento e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e software, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento e altre immobilizzazioni immateriali di importo residuale, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento e gli oneri pluriennali sono ammortizzati in un periodo pari a cinque esercizi.
- I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzabili sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione in un periodo di 5 anni.
- Le concessioni sono ammortizzate in base alla loro durata prevista o comunque con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

In riferimento agli investimenti realizzati in regime concessorio, l'ammortamento si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Cespiti	Aliquote applicate
Allacciamenti utenti gas	2,5%
Attrezzatura	10%
Autovetture	10%
Automezzi speciali	12%
Condotte gas	2%
Contatori gas	5%
Contatori gas elettronici	6,67%
Hardware	20%
Impianti di telecontrollo	20%
Misuratori GPL	5%
Allacciamenti GPL	2,5%
Mobili e macchine d'ufficio	12%
Serbatoi gas	5%
Stazioni di decompressione gas	5%

Relativamente ai cespiti in concessione (allacciamenti, condotte e impianti di telecontrollo) le aliquote di ammortamento sono state calcolate in base alla durata delle concessioni.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Nel corso dell'esercizio non sono emersi elementi che abbiano segnalato la necessità di contabilizzare perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Tuttavia, in presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo relativamente agli esercizi futuri. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita stabile.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono già state rettificare. Tale tasso è stimato attraverso il tasso implicito utilizzato per attività similari o nelle contrattazioni correntemente presenti nel mercato.

Rimanenze

il magazzino è costituito unicamente da materiali per la manutenzione e la costruzione di impianti. Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari.

Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato è il costo medio ponderato.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime e sussidiarie. Sono altresì considerate le rimanenze di magazzino di materiali obsoleti o di lento movimento.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. La svalutazione delle rimanenze obsolete o di lento movimento, se necessaria, è effettuata tramite fondi di deprezzamento, che sono portati a diminuzione della parte attiva.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi e sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione.

Il valore nominale dei crediti è pertanto rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi, ovvero mediante lo stanziamento di un apposito fondo rischi per i resi di merci o prodotti da parte dei clienti senza rettificare l'ammontare dei crediti.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria sono rilevati al momento dell'incasso.

La società non presenta crediti con scadenza superiore ai 12 mesi.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

All'interno di questa voce trovano collocazione, in particolare, i contributi da enti pubblici e privati che vengono portati a conto economico, anno dopo anno, per correlarli alle quote di ammortamento degli investimenti per i quali il contributo è stato concesso.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle

indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto del principio di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza e includono il differenziale relativo ai contratti stipulati al fine di ridurre i rischi derivanti dall'oscillazione dei tassi di interesse (interest rate swap).

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Le imposte sul reddito anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B. IMMOBILIZZAZIONI

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono così costituite:

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	14.956	2.481.279	13.763.200	201.551	16.460.985
Rivalutazioni					
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(4.487)	(518.870)	(5.062.625)	(42.845)	(5.628.827)
Svalutazioni					
Valore di bilancio	10.469	1.962.409	8.700.575	158.705	10.832.158
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni		634.377		145.236	779.613
Riclassifiche (del valore di bilancio)					
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)					
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio					
Ammortamento dell'esercizio	(2.991)	(621.891)	(1.413.209)	(69.357)	(2.107.449)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio					
Altre variazioni					
Totale variazioni	(2.991)	12.486	(1.413.209)	75.879	(1.327.835)
Valore di fine esercizio					
Costo	14.956	3.115.656	13.763.200	346.787	17.240.599
Rivalutazioni					
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(7.478)	(1.140.761)	(6.475.835)	(112.203)	(7.736.264)
Svalutazioni					
Valore di bilancio	7.478	1.974.894	7.287.365	234.585	9.504.332

La voce "costi impianto e ampliamento" comprende le spese sostenute per la costituzione della società.

La voce "diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere di ingegno" comprende l'acquisto di software dalla società Estra e dalla società EDMA.

La voce "concessione, licenze e marchi" comprende:

- Le concessioni dei comuni di Citerna, Rieti e Magioni conferite della società Centria.

La voce "altre immobilizzazioni" comprende le spese pluriennali relative a:

- Progetto qualità e sicurezza
- Cartografia reti gas
- Progettazione e realizzazione sito Internet
- Predisposizione MOG
- Progetti separazione contabile funzionale
- Progetti formativi

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono prevalentemente costituite dalle dotazioni patrimoniali legate alla distribuzione gas.

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	46.169.581	1.301.061	83.646	203.938	47.758.225
Rivalutazioni					0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-19.090.336	-832.432	-18.084		-19.940.852
Svalutazioni					0
Valore di bilancio	27.079.245	468.629	65.562	203.938	27.817.374
Variazioni nell'esercizio					0
Incrementi per acquisizioni	1.536.319	21.560	15.473	1.567	1.574.920
Riclassifiche (del valore di bilancio)					0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-63.991	-563			-64.554
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio					0
Ammortamento dell'esercizio	-1.168.115	-88.056	-17.039		-1.273.210
Svalutazioni effettuate nell'esercizio					0
Altre variazioni					0
Totale variazioni	304.213	-67.059	-1.566	1.567	237.156
Valore di fine esercizio					0
Costo	47.606.639	1.305.831	99.119	205.505	49.217.093
Rivalutazioni					0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-20.223.181	-904.260	-35.123		-21.162.564
Svalutazioni					0
Valore di bilancio	27.383.458	401.570	63.996	205.505	28.054.529

C. ATTIVO CIRCOLANTE

C.I RIMANENZE

Le rimanenze sono così costituite:

Rimanenze	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/15	Variazione
Magazzino gestione operativa	491.612	527.492	(35.880)
Totale rimanenze	491.612	527.492	(35.880)

Il valore si riferisce alle giacenze di materiali, rilevate fisicamente alla data di chiusura del bilancio, utilizzati per la gestione operativa. Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

	Valore al 31.12.16
Rimanenze iniziali al 31/12/2015	527.492
Acquisti per magazzino	374.096
Prelevi da magazzino	(409.976)
Rimanenze finali	(491.612)
TOTALE VARIAZIONE RIMANENZE	(35.880)

C.II. CREDITI

CREDITI	31-dic-16	31-dic-15	Variazioni
Verso clienti	8.777.359	9.886.892	(1.109.533)
Verso controllanti	22.589	24.561	(1.972)
Crediti tributari	589.896	508.956	80.940
Imposte anticipate	822.155	609.126	213.029
Verso altri	7.644.479	9.021.273	(1.376.794)
Totale crediti	17.856.479	20.050.808	(2.194.329)

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	8.777.359			8.777.359
Verso controllanti	22.589			22.589
Crediti tributari	589.896			589.896
Imposte anticipate		822.155		822.155
Verso altri	7.644.479			7.644.479
Totale crediti	17.034.323	822.155	-	17.856.479

I servizi erogati dalla società sono rivolti esclusivamente a clienti presenti sul territorio nazionale. Non ci sono crediti in valuta diversa dall'euro.

I **crediti verso clienti** si riferiscono a crediti commerciali derivanti dalla fatturazione alle società di vendita per vettoriamento e prestazioni di servizi.

I crediti ammontano complessivamente ad euro 8.777.359

CREDITI VERSO CLIENTI	31-dic-16	31-dic-15	Variazioni
Crediti documentati da fatture	5.023.787	6.216.664	(1.192.877)
Fatture da emettere	3.862.739	3.711.395	151.344
Fondo svalutazione crediti	(109.168)	(41.168)	(68.000)
Totale crediti	8.777.359	9.886.892	(1.109.533)

I crediti per fatture da emettere accolgono i crediti verso le società di vendita per la fatturazione del vettoriamento del mese di dicembre 2016, verso il Comune di Rieti per differenza di fatturazione GPL, verso clienti per oneri connessi alle iniziative giudiziarie finalizzate all'ottenimento dell'esecuzione forzata della disalimentazione del PDR come disciplina il testo integrato sulla morosità gas.

Nel corso dell'esercizio il fondo svalutazione non ha rilevato alcuna movimentazione ma si è ritenuto opportuno adeguare il fondo con un accantonamento sulla valutazione di rischi di insolvenza da parte di alcune società di vendita.

I crediti tributari al 31.12.2016 sono pari a euro 589.896 e sono relativi al credito per IRES e IRAP per maggiori acconti versati nell'anno 2016.

I crediti per imposte anticipate al 31.12.2016 sono pari a euro 822.155, come di seguito rappresentate:

	Valore al 31/12/15	Variazioni in aumento	Valore al 31/12/16
Crediti per imposte anticipate	609.126	213.029	822.155
Totale crediti	609.126	213.029	822.155

Si evidenziano nella tabella sottostante le differenze temporanee sorte nell'esercizio 2016, emergenti dagli accantonamenti e dalle svalutazioni, che determineranno un recupero di imposte nei successivi esercizi:

Imposte anticipate	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota Ires 24,00%)
	IRES	
Ammortamenti	612.954	147.109
Compensi Amministratori non ancora pagati	12.250	2.940
Risconti su contributi	884.583	212.300
Premio produttività	106.350	25.524
Conferimento MLS	1.296.055	311.053
Accantonamenti	513.454	123.229
Totale	3.425.646	822.155

I crediti verso altri, esigibili entro l'anno successivo, sono così costituiti:

CREDITI VERSO ALTRI	31-dic-16	31-dic-15	Variazioni
Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.243.554	8.549.200	(6.305.646)
Crediti vs. Comune di Rieti	5.000.000	0	5.000.000
Crediti vs. Comuni per gare	332.349	0	332.349
Crediti verso consociate	30.122	132.589	(102.467)
Crediti minori	38.454	339.484	(301.030)
Totale crediti verso altri	7.644.479	9.021.273	(1.376.794)

La voce "Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico" è relativa a:

- saldo di perequazione dell'anno 2016
- Credito per incentivo per la sicurezza relativo all'anno 2016
- Credito relativo alle quote di componenti fatturate con il vettoriamiento anno 2016
- Credito per titoli di efficienza energetica anno 2016

La voce " crediti verso Comune di Rieti" è relativa al conferimento per aumento di capitale sociale da parte della società EDMA , il credito proviene dalla concessione del servizio distribuzione gas nel Comune di Rieti per la quale EDMA Reti Gas è titolare.

La voce " crediti verso Comuni per gara" accoglie i versamenti effettuati al comune di Ancona e Perugia quale anticipo come stazioni appaltanti per la partecipazione delle gare d'ambito.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide alla data del 31 dicembre 2016 ammontano a euro 12.029.560 e risultano composte esclusivamente da depositi bancari e postali, per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "principali dati finanziari" della relazione della gestione.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi presentano un saldo al 31 dicembre 2016 pari a euro 6.394 ed è relativo a costi di bolli auto con scadenza 2017 e pagamenti di assicurazioni di competenza 2017.

PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto ammonta a € 37.960.491 ed è così composto:

	Valore al 31/12/2015	Incrementi	Destinazione Utile 2015	Utile 2016	Valore al 31/12/2016
Capitale sociale	31.634.840	5.000.000			36.634.840
Riserva legale	62.769		113.434		176.203
Distribuzione utile			2.155.240		-
Utile d'esercizio	2.268.674		(2.268.674)	1.149.448	1.149.448
	33.966.283		-	1.149.448	37.960.491

Le poste del Patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo*	Vincoli alla distribuibilità**	Liberamente distribuibili
Capitale				
Capitale	36.634.840	-	-	-
Riserve di capitale				
Riserva sovrapprezzo azioni	-	A, B, C,	-	-
Versamento soci c/futuro AuCap	-	A, B, C,	-	-
Riserve di utile				
Riserva legale	176.203	B	176.203	-
Riserva straordinaria	-	A, B, C,	-	-
Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-	-	-
Utili/perdite portati a nuovo	-	A, B, C,	-	-

(*) A: Aumento di capitale; B: Copertura perdite; C: Distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

(**) Art. 2430 c.c., Art. 2431 c.c., Art. 2426 c.c.

B. FONDO RISCHI E ONERI

Il fondo rischi generico presenta un saldo pari a € 865.586 con un incremento di € 625.586 per un accantonamento per € 135.586 destinato a coprire passività di probabile manifestazione nei confronti

della Cassa Conguaglio Settore Elettrico per le quali, alla data di chiusura del presente bilancio, non sono note né la data di manifestazione temporale che l'entità precisa del rischio potenziale e un accantonamento di € 490.000 a copertura del rischio di potenziali passività dovuti alla differenza tra il prezzo medio di acquisto dei certificati energetici sul mercato e la miglior stima del contributo definitivo erogato dalla CSEA.

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

Il movimento del fondo nell'esercizio è stato il seguente:

Saldo al 1/1/2016	622.209
Accantonamento annuo per rivalutazione fondo	10.954
Imposta sostitutiva di competenza a credito	(1.862)
Adeguamento fondo	(300)
Saldo a fine esercizio	631.001

Gli incrementi e decrementi sono relativi, rispettivamente, all'accantonamento per rivalutazione.

D. DEBITI

Il saldo dei debiti è così composto:

DEBITI	31-dic-16	31-dic-15	Variazioni
Verso banche	10.097.423	8.756.055	1.341.368
Acconti	442	2.706	(2.264)
Verso fornitori	7.047.879	7.991.329	(943.450)
Verso controllanti	2.542.671	3.409.723	(867.052)
Debiti tributari	103.364	722.409	(619.045)
Debiti istituti di previdenza	97.660	105.773	(8.113)
Altri debiti	6.722.251	2.972.978	3.749.273
Totale debiti	26.611.690	23.960.973	2.650.717

I debiti sono così suddivisi secondo la scadenza:

Descrizione	Entro	Oltre	Oltre	Totale
	12 mesi	12 mesi	5 anni	
Verso banche	9.417.817	679.606		10.097.423
Acconti	442			442
Verso fornitori	7.047.879			7.047.879
Verso controllanti	2.542.671			2.542.671
Debiti tributari	103.364			103.364
Debiti istituti di previdenza	97.660			97.660
Altri debiti	6.722.251			6.722.251
Totale debiti	25.932.084	679.606	0	26.611.690

I debiti della società sono tutti verso soggetti residenti in Italia.

I **debiti verso le banche** ammontano complessivamente a euro 10.097.423 di cui € 9.417.817 scadenti entro l'anno successivo e € 679.606 oltre i 12 mesi.

I debiti scadenti entro l'esercizio si riferiscono ad esposizioni di cassa utilizzate nella forma tecnica di conti correnti e un finanziamento di € 5.000.000 con Banca Intesa con scadenza 28/2/2017.

I debiti verso banche scadenti oltre l'anno successivo si riferiscono al residuo debito del mutuo della Cassa DD.PP e residuo debito del finanziamento aperto nel corso del 2016 con il Banco Popolare per € 1.500.000 con scadenza nel 2018.

I **debiti verso fornitori** risultano così composti:

DEBITI VERSO FORNITORI	31-dic-16	31-dic-15	Variazioni
Debiti documentati da fatture	3.912.859	2.793.230	1.119.629
Fatture da ricevere	3.135.020	5.198.099	(2.063.079)
Totale debiti verso fornitori	7.047.879	7.991.329	(943.450)

La voce è principalmente rappresentata da debiti legati alla gestione ed alla fornitura di beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività di distribuzione gas e ai debiti maturati in virtù delle concessioni per il servizio di distribuzione nei Comuni.

I **debiti verso controllanti** presentano un saldo di € 2.542.671 relativo a debiti per fatture emesse o da ricevere per contratto di service stipulato con il socio EDMA S.r.l.

DEBITI VERSO CONTROLLANTI	31-dic-16	31-dic-15	Variazioni
Debiti verso Edma	2.542.671	3.409.723	(867.052)
Totale debiti verso controllanti	2.542.671	3.409.723	(867.052)

Il saldo dei **debiti tributari** risulta pari a euro 103.364 ed è così dettagliato:

DEBITI TRIBUTARI	31-dic-16	31-dic-15	Variazioni
IVA c/liquidazione	9.621	0	9.621
Irap	-	34.360	(34.360)
Ires	-	574.822	(574.822)
Ritenute su lavoratori	93.486	113.227	(19.741)
Altri debiti minori	257	0	257
Totale debiti tributari	103.364	722.409	(619.045)

Il dettaglio degli **altri debiti** è riportato nello schema seguente:

ALTRI DEBITI	31-dic-16	31-dic-15	Variazioni
Debiti verso CCSE	2.314.091	1.872.831	441.260
Debiti verso il personale	269.634	244.072	25.561
Debiti verso consociate	3.953.461	774.794	3.178.667
Debiti diversi	185.066	81.281	103.784
Totale altri debiti	6.722.251	2.972.978	3.749.273

La voce "Debiti verso il personale" si riferisce al debito verso i dipendenti per gli stipendi del mese di dicembre 2016, il rateo ferie non godute nell'anno 2016 ed il premio di risultato per l'anno 2016 da erogarsi nel 2017.

La voce "Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico" si riferisce alle componenti delle quote di fatturazione del vettoriamento relativo al 5[^] e 6[^] bimestre 2016 e all'acconto di perequazione 2016 con scadenza l'anno successivo.

D. RATEI E RISCONTI PASSIVI

	Valore al 31/12/15	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.16
Risconti passivi	0	94.764	0	94.764
Risconti passivi per contributi c/allacci e lavori	1.519.251	261.942	(112.393)	1.668.801
Risconti passivi per contributi c/impianti	124.933	0	(14.368)	110.565
Totale	1.644.184	356.706	-126.761	1.874.130

I risconti passivi sono relativi a contributi di allacciamenti e lavori da parte dei clienti che vengono accreditati gradatamente a conto economico alla voce A5, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti a cui si riferiscono o alle durate delle concessioni in essere.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Descrizione	31-dic-16	31-dic-15	Variazioni
Ricavi da vendite e prestazioni	25.739.639	25.073.293	666.346
Incrementi di imm.ni per lavori interni	777.291	1.106.149	(328.858)
Altri ricavi e proventi	2.926.363	2.522.945	403.418
Totale ricavi	29.443.293	28.702.387	740.906

I ricavi dalle vendite e prestazioni sono così ripartiti:

RICAVI DA VENDITE E PRESTAZIONI	31-dic-16	31-dic-15	Variazioni
Quota variabile vettoriamento gas	10.547.084	10.973.799	(426.715)
Quota fissa vettoriamento gas	8.831.205	9.098.161	(266.956)
Componenti CCSE	6.191.804	4.906.205	1.285.599
Altri ricavi	169.546	95.128	74.418
Totale ricavi da vendite e prestazioni	25.739.639	25.073.293	666.346

La società Edma Reti Gas ha esclusivamente ricavi gas per vettoriamento e prestazioni a società di vendita. La voce "componenti CCSE" comprende le componenti RE-RS-GS-UG1-UG2 UG3 che sono a corredo di ricavi di vettoriamento il cui corrispondente costo è contabilizzato alla voce B.14 oneri diversi di gestione.

Di seguito vengono riportati i ricavi da vendite e prestazioni suddivisi per area geografica:

RICAVI DA VENDITE E PRESTAZIONI	
Area geografica	Importo al 31/12/2016
Regione Marche	20.436.466
Regione Umbria	795.367
Regione Lazio	4.507.806
Totale altri ricavi e proventi	25.739.639

Nella voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" sono iscritti i costi del personale per € 471.271, del materiale di magazzino per € 306.020, necessari per la realizzazione di impianti costruiti in economia e capitalizzati nelle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Gli altri ricavi e proventi risultano così composti:

ALTRI RICAVI E PROVENTI	31-dic-16	31-dic-15	Variazioni
Corrispettivi per affitti attivi ramo d'azienda	27.158	27.158	0
Quota contributi in conto impianti riscotati	126.760	109.873	16.888
Ricavi per titoli efficienza energetica	2.339.898	1.615.573	724.326
Proventi vari	432.546	770.341	(337.795)
Totale altri ricavi e proventi	2.926.363	2.522.945	403.418

La voce "ricavi per titoli efficienza energetica" è relativa ai titoli presenti nel conto deposito intestato al Gestore Mercato Elettrico.

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi della produzione	31-dic-16	31-dic-15	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	779.094	1.387.804	(608.710)
Servizi	3.836.517	3.277.931	558.586
Godimento beni di terzi	6.523.324	6.979.162	(455.838)
Personale	3.289.046	3.307.517	(18.471)
Ammortamenti e svalutazioni	3.448.658	3.236.332	212.327
Accantonamenti per rischi	625.586	240.000	385.586
Variazione delle rimanenze di materie prime	35.879	(182.234)	218.113
Oneri diversi di gestione	8.952.062	6.805.768	2.146.294
Totale costi della produzione	27.490.167	25.052.280	2.437.887

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime sono strettamente correlati ai ricavi e sono relativi al costo per l'acquisto dei materiali necessari all'erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Costi per servizi

I costi per servizi sono:

Costi per servizi	31-dic-16	31-dic-15	Variazioni
Prestazioni professionali	651.060	383.032	268.028
Servizi di manutenzione	414.824	144.299	270.525
Servizi per gestione clientela	90.530	142.195	(51.665)
Assicurativi	178.601	182.290	(3.689)
Contratto di service	2.138.988	2.101.211	37.777
Compensi e spese organi aziendali	97.655	89.458	8.197
Commissioni bancarie e postali	75.593	38.390	37.203
Servizi del personale	70.697	74.488	(3.791)
Postali e telefoniche	61.487	40.807	20.680
Energie	20.052	22.922	(2.870)
Altri servizi industriali e non industriali	37.030	58.840	(21.810)
Totale costi per servizi	3.836.517	3.277.931	558.586

Costi per godimento beni di terzi

Tale voce comprende i costi sostenuti per canoni di noleggio, affitti, locazioni, canoni di concessione dei servizi dei comuni, come di seguito rappresentato:

Costi per godimento beni di terzi	31-dic-16	31-dic-15	Variazioni
Canoni di concessione per la gestione dei servizi	6.321.977	6.784.118	(462.141)
Fitti passivi	117.557	106.021	11.536
Noleggi veicoli	47.767	34.474	13.293
Canoni concessionali attraversamenti	36.023	46.543	(10.520)
Noleggi Vari	0	8.006	(8.006)
Totale costi per servizi	6.523.324	6.979.162	(455.837)

La voce "Canoni di concessione per la gestione dei servizi" si riferisce ai canoni erogati ai Comuni per l'utilizzazione delle reti e degli impianti, come previsto nei contratti d'uso sottoscritti fra le parti.

Costi del personale

L'onere del personale è comprensivo del costo per ferie maturate nel corso dell'anno e non godute, per premi di risultato e retribuzione variabile incentivante maturati al 31.12.2016 e da corrispondere nel 2017.

Costi del personale	31-dic-16	31-dic-15	Variazioni
Retribuzioni in denaro	2.456.003	2.474.535	(18.532)
Oneri previdenziali a carico azienda	694.543	696.146	(1.603)
Trattamento di fine rapporto	133.042	131.279	1.763
Altri costi	5.458	5.557	(99)
Totale costi del personale	3.289.046	3.307.517	(18.471)

Nella tabella sottostante è riportato l'organico funzionale dei dipendenti al 31 dicembre 2016 con la ripartizione per qualifica.

Qualifica	31/12/2016	31/12/2015
Dirigenti	2	2
Quadri	0	0
Impiegati e Tecnici	19	21
Operai	32	31
TOTALE	53	54

Ammortamenti e svalutazioni

Ammortamenti e svalutazione	31-dic-16	31-dic-15	Variazioni
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	2.107.449	1.951.526	155.923
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.273.210	1.284.806	(11.596)
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	68.000	0	68.000
Totale ammortamenti	3.448.658	3.236.332	212.327

Le aliquote di ammortamento applicate sono state riportate nella sezione "criteri di valutazione" della presente nota integrativa.

Accantonamenti per Rischi

Si rimanda a quanto descritto alla voce "Fondi per rischi e oneri"

Oneri diversi di gestione

Oneri di gestione	31-dic-16	31-dic-15	Variazioni
Oneri tributari	8.988	6.468	2.519
Indennizzi per mancato rispetto limiti	79.336	36.563	42.774
Acquisto titoli efficienza energetica	2.339.898	1.607.382	732.516
Componenti CCSE vettoriamento	6.191.804	4.906.205	1.285.599
Minusvalenze beni patrimoniali	63.991	58.330	5.662
Altri oneri diversi di gestione	268.045	190.820	77.225
Totale oneri diversi di gestione	8.952.062	6.805.768	2.146.294

La voce "componenti CCSE vettoriamento" è relativa ai contributi del settore per le aliquote delle componenti RS-RE-GS-UG1-UG2-UG3, somme dovute all'Autorità per l'Energia Elettrica e del Gas per la Cassa Conguaglio per il settore elettrico in ottemperanza alla delibera n. 159/08 e successive modifiche. La voce "acquisti titoli di efficienza energetica" è relativa ai costi sostenuti per l'acquisto di titoli TEE per l'ottenimento dei certificati per il risparmio energetico per adempiere l'obbligo del 2016.

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il saldo dei proventi e oneri finanziari risulta negativo per € 109.209 e si riferisce principalmente agli interessi passivi bancari.

E. IMPOSTE

La voce presenta un saldo di € 694.470 ed è così composta:

	31-dic-16	31-dic-15	Variazioni
Imposta IRES	767.611	1.274.803	(507.192)
Imposta IRAP	139.888	198.792	(58.904)
Imposte anticipate	-213.029	(98.903)	(114.126)
Totale ammortamenti	694.470	1.374.692	(680.222)

Di seguito è riportato un prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico

Descrizione	IRES	Imposta
Risultato prima delle imposte	1.843.917	
Onere fiscale teorico (%)	27,50%	
Ires teorica		507.077
<i>Differenze temporanee tassabili nell'esercizio</i>		
Compensi amministratori pagati	9.200	
Quota risconti 2015 contabilizzati 2016	112.393	
Premio produttività personale erogato 2016	123.071	
	244.664	67.283
<i>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi</i>		
Compensi amministratori non pagati	12.250	
Risconti su contributi incassati nel 2016	261.942	
Svalutazione e rischi su crediti	23.454	
Premio di produzione da erogare al personale	106.350	
	403.996	111.099
<i>Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi</i>		
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	85.946	
Sopravvenienze passive e oneri vari e imprevisti	86.290	
Ammortamenti non deducibili		
Accantonamenti fondi rischi	625.586	
Spese di rappresentanza	10.692	
Quota IRAP	(20.051)	
Altre variazioni minori	(402)	
	788.062	216.717
Imponibile fiscale	2.791.311	
Onere fiscale effettivo	41,63%	767.611

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-bis c.c., si evidenzia che la società ha in essere operazioni con parti correlate, rappresentate principalmente dalle transazioni con i soci e con le società a cui fanno capo i soci, formalizzate mediante contratti intercompany. Tali operazioni presentano natura differente e, di conseguenza, una diversa modalità di determinazione delle relative condizioni economiche. Per un dettaglio di tali operazioni, si rimanda alla relazione sulla gestione.

Strumenti Derivati

La Società non ha in essere contratti derivati alla fine dell'esercizio 2016.

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale, oltre che alla società di revisione.

Qualifica	Compensi
Amministratori	41.320
Collegio sindacale	38.393
Società di revisione	12.622

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale e conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Edma S.r.l. con sede legale ad Ancona – Via Trieste, 2; la società Edma redige anche il bilancio consolidato.

Di seguito sono presentati i prospetti riepilogativi dei dati essenziali degli ultimi due esercizi di tale società.

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	26/04/2016	29/04/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	5.430.000	
B) Immobilizzazioni	69.667.536	69.493.612
C) Attivo circolante	21.529.720	17.989.731
D) Ratei e risconti attivi	508.978	
Totale attivo	97.136.234	87.483.343
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	85.228.228	74.398.228
Riserve	2.062.620	
Utile (perdita) dell'esercizio	2.010.644	8.062.620
Totale patrimonio netto	89.301.492	82.460.848
B) Fondi per rischi e oneri	33.559	88.399
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	95.602	94.099
D) Debiti	7.705.583	4.839.997
E) Ratei e risconti passivi		
Totale passivo	97.136.234	87.483.343

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	26/04/2016	29/04/2015
A) Valore della produzione	6.741.961	4.402.411
B) Costi della produzione	7.106.191	4.727.653
C) Proventi e oneri finanziari	2.356.367	8.435.161
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Imposte sul reddito dell'esercizio	7.005	83.298
Utile (perdita) dell'esercizio	2.010.644	8.062.620

Destinazione utile d'esercizio

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Utile d'esercizio	Valore
A riserva legale (5%)	57.472
A dividendo	1.091.976

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Paolo Cateri





Edma Reti Gas S.r.l.

Sede legale: Via Trieste,2- 60124 ANCONA (AN)

Tel. 071 207861 – Fax 071 20786299

Sede operativa: Via del Commercio, 29 – 60127 ANCONA (AN)

Capitale sociale € 36.634.840,00 i.v.

Numero di iscrizione al Registro Imprese di Ancona (AN), P.Iva e C.F.: 02637140423 – R.E.A. 203389

Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di Edma srl.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2016

Sommario

Organi sociali	3
Oggetto sociale - Missione	4
Scenario di riferimento	5
Percorso di costituzione e sviluppo di Edma Reti Gas	9
Andamento operativo connesso ai volumi di gas e Sviluppo dell'attività.....	10
Quadro normativo e tariffario di riferimento - Eventi di rilievo avvenuti nell'esercizio	11
Sviluppo progetto gare.....	24
Ulteriori elementi di rilievo sull'andamento operativo e gestionale dell'esercizio 2016	25
Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società	26
Risorse umane, rapporti sindacali, formazione, aggiornamento e qualificazione.....	27
Qualità, Sicurezza, Ambiente – Sistemi di gestione aziendale integrati	28
Trattamento dei dati personali (D.Lgs 196/03).....	29
Responsabilità amministrativa (D. Lgs 231/2001)	29
Principali dati economici – Sintesi della gestione economica	31
Principali dati patrimoniali.....	32
Principali dati finanziari.....	33
Attività di ricerca e sviluppo	33
Rapporti con parti correlate.....	34
Analisi degli indici finanziari.....	35
Rapporti economici con i Comuni concessionari del servizio di distribuzione.....	36
Azioni proprie/quote di società controllanti	36
Rischi aziendali e politiche per la loro gestione – Accantonamenti Fondo rischi ed oneri.....	37
Obiettivi strategici ed evoluzione prevedibile della gestione	42
Sedi secondarie	45

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Graziano Mariani

Consigliere e Amministratore Delegato

Paolo Cateni

Consiglieri

Anna Scrosta

Ivana Niccolini

Collegio Sindacale

Presidente

Andrea Marchegiani

Sindaci effettivi

Serena Berti

Nadia Serafini

Sindaci supplenti

Daniela Marra

Patrizia Berchiatti

Società di revisione

KPMG spa

Signori Soci,

L'esercizio chiuso al 31/12/2016 riporta un risultato positivo, pari ad **euro 1.149.448**.

Oggetto sociale - Missione

Edma Reti Gas svolge la propria attività nel contesto nazionale delle imprese energetiche, delle reti e mercati regolamentati, con gli obiettivi primari di creare valore per il proprio Socio e di gestire i servizi offerti con elevati livelli di qualità ed efficienza, a beneficio della clientela, della cittadinanza e del territorio.

Per raggiungere questi obiettivi la società sviluppa costantemente la propria attività gestionale ricercando la soddisfazione del Cliente e la qualità del servizio, ponendo la massima attenzione alla sicurezza, alle problematiche ambientali ed alla continua valorizzazione delle proprie risorse umane, ricercando opportunità di sviluppo sia a livello territoriale che attraverso la diversificazione strategica correlata con il *core business*.

L'obiettivo di Edma Reti Gas è, pertanto, quello di raggiungere la massima soddisfazione dei Clienti, degli Utenti e delle Parti interessate a sviluppare la propria competitività e redditività, nel rispetto rigoroso della normativa vigente e nel rispetto di alcuni principi fondamentali quali:

- l'assicurazione della continuità e affidabilità del servizio;
- la tempestività ed efficacia nella gestione ordinaria e straordinaria, nonché delle emergenze;
- la prevenzione e diminuzione dell'impatto ambientale connesso alle diverse attività;
- l'alto livello tecnologico e professionale;
- l'utilizzo abituale e diffuso di sistemi di controllo ed informatici.

Per conseguire ciò, la società è impegnata ad ottimizzare i processi aziendali, in modo da assicurare una gestione secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, anche attraverso l'individuazione ed attuazione di sinergie con altre società del Gruppo, in un modello organizzativo a rete. A tale scopo la società persegue il massimo coinvolgimento del personale nella condivisione della politica e degli obiettivi ed è impegnata al mantenimento di un Sistema di gestione qualità e sicurezza conforme alle normative ISO 9001 e OHSAS 18001, curandone il continuo miglioramento. L'organizzazione ha già acquisito la certificazione, da parte dell'ente Icm, con procedure integrate secondo le norme ISO 9001 e OHSAS 18001. Dal 2016, con conclusione prevista nel 2017, ha intrapreso il percorso di estensione del sistema certificato anche alla norma ambientale ISO 14001 e regolamento Emas.

La società è inoltre impegnata a perseguire costantemente un rapporto aperto e costruttivo nei confronti dei Clienti e degli Utenti, delle Autorità Pubbliche, degli Operatori e delle Parti interessate, anche attraverso l'attuazione di campagne di comunicazione adeguate ai diversi interlocutori, individuando opportuni ed efficaci canali di comunicazione.

Le attività di Edma Reti Gas sono svolte secondo le regole di separazione funzionale per le imprese verticalmente integrate nel settore del gas naturale, nel rispetto dei principi di economicità e redditività e della riservatezza dei dati aziendali con la finalità di promuovere la concorrenza, l'efficienza ed adeguati livelli di qualità nell'erogazione dei servizi:

- garantendo la neutralità della gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo del libero mercato energetico;
- impedendo discriminazioni nell'accesso ad informazioni commercialmente sensibili;

- o impedendo i trasferimenti incrociati di risorse tra i segmenti delle filiere.

La missione di Edma Reti Gas, in linea con quella della Capogruppo Edma, è orientata a divenire un “polo di eccellenza” aggregante di un sistema territorio competitivo su area vasta, teso a potenziare costantemente la propria capacità di agire da “motore” non solo economico, ma anche sociale delle comunità all’interno delle quali opera.

Scenario di riferimento

Nuovi aspetti regolatori.

Rideterminazione del corrispettivo CVbl (Delibera 372/2014/R/gas): l’Autorità, in applicazione di quanto disposto dal TAR della Lombardia (con sentenza n. 1587/2014), ha di fatto confermato il valore attuale del corrispettivo CVbl (istituito con la deliberazione ARG/GAS 155/11, al fine di gestire le esigenze relative ai costi connessi al bilanciamento del sistema del gas, non coperti dal sistema di garanzie) mantenendolo pari a 0,1 €cent/Smc, sia per il periodo pregresso (da ottobre 2012) sia per i mesi futuri. L’Autorità in tale circostanza ha inoltre reso pubblico, come indicato nella sentenza di cui sopra, il resoconto della prima istruttoria avviata con delibera 144/2013/R/gas, in esito alla quale ha rideterminato e confermato il valore del corrispettivo CVbl.

Morosità -: anche nell’anno 2016 si sono verificati interventi regolatori della Autorità in merito alla Morosità. Il TIMG (Testo Integrato Morosità Gas) emanato in una prima versione come allegato alla delibera 99 del 21 luglio 2011, già oggetto di revisioni ed implementazioni nel 2014 e nel 2015, come di seguito riepilogato:

- è stato introdotto l’obbligo ed i termini della costituzione in mora del cliente finale in modo che questi sia maggiormente tutelato;
- sono stati dettagliati gli obblighi delle società di distribuzione in merito alla quantità ed alle metodologie di tentativi di sospensione dei clienti finali morosi;
- sono state regolate le “cessazioni amministrative” da parte delle società di vendita e relative ai clienti finali morosi non interrompibili ed il conseguente passaggio degli stessi al c.d. Servizio di default;
- sono stati regolamentati gli adempimenti della società di distribuzione per pervenire alla disalimentazione del punto di riconsegna di un cliente finale moroso anche ricorrendo ad iniziative giudiziarie e sono state definite le metodologie di riconoscimento delle spese sostenute per le iniziative stesse.

Le innovazioni al TIMG introdotte nel 2016 sono contenute nella deliberazione 465/2016/R/gas; più specificatamente:

- in caso di mancato ottenimento degli atti autorizzativi eventualmente necessari per l’esecuzione dell’intervento di interruzione, decorsi 6 mesi dalla richiesta del venditore, il distributore classifica la richiesta come “esito negativo”, di modo che il venditore possa procedere alla richiesta di

- cessazione amministrativa. L'impresa di distribuzione è comunque tenuta a proseguire nei tentativi di interruzione dell'alimentazione (nuovo 11.2bis del TIMG);
- l'elenco della documentazione che il venditore è tenuto ad inviare al distributore per permettergli di svolgere efficacemente le azioni giudiziarie, ora solo su richiesta del distributore, si arricchisce della “copia della comunicazione di cui al comma 13.2 unitamente alla documentazione attestante la ricezione della risoluzione da parte del cliente”, mentre l'ultima fattura pagata è posta in subordine rispetto al contratto di fornitura (lett. d)) (nuovo 13.7 del TIMG);
 - facoltà per il distributore di procedere alla disalimentazione del punto di riconsegna già nel lasso di tempo (mediamente non inferiore a un mese) intercorrente tra la richiesta del venditore e l'attivazione del SdD Distribuzione (nuovo 13.8 del TIMG);
 - eliminazione dell'obbligo di procedere alle azioni giudiziarie nei casi di PDR con consumi “storici” inferiori a 500 Smc/a (l'Aeegsi preciserà se si applica anche al pregresso) (nuovo 13bis.1 del TIMG);
 - eliminazione dell'obbligo di procedere alle azioni giudiziarie nei casi di PDR non morosi finiti nel SdD se dopo 5 mesi non si sono trovati un nuovo fornitore sul mercato libero (l'Aeegsi preciserà se si applica anche al pregresso) (nuovo 40.2 del TIVG – perché è stato abrogato il comma 35.4 del TIVG);
 - l'impresa di distribuzione fattura al cliente finale gli oneri delle iniziative giudiziarie “fatto salvo quanto diversamente disposto dal giudice in sede di decisione sulle spese di causa” (nuovo 13.bis.4 del TIMG);
 - la richiesta di accesso per attivazione della fornitura su di un cliente finale per il quale l'impresa di distribuzione ha in precedenza fatturato oneri connessi ad iniziative giudiziarie è subordinata al pagamento integrale dei suddetti oneri (nuovo 13bis.6 del TIMG);
 - i contratti di vendita di gas naturale dovranno contenere espressa indicazione “dell'assunzione, da parte del cliente finale, dell'obbligazione a consentire all'impresa di distribuzione di accedere ai locali in cui è ubicato l'impianto di misura al fine di poter disalimentare il punto di riconsegna in caso di inadempimento del cliente medesimo.” (nuova lett. h) del 19.1 del TIMG).

Un sistema complesso, dunque, che dimostra l'attenzione del regolatore a questo tema e che desidera da un lato tutelare il cliente finale come parte “debole” ma incentivando al contempo una responsabilizzazione maggiore dei distributori a disincentivare il cosiddetto “turismo energetico” di alcuni clienti, tutelando coloro che si trovano in reale difficoltà.

Tematiche trasversali

La Legge 11 marzo 2014 n. 23, “Delega Fiscale” recante “Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita”: è stata pubblicata sulla G.U. n. 59 del 12 marzo 2014 ed è in vigore dal 27 marzo 2014. L'articolo 15 reca disposizioni sulla “Fiscalità energetica e ambientale” finalizzate a orientare il mercato verso modi di consumo e produzione sostenibili e a rivedere la disciplina delle accise sui prodotti energetici e sull'energia elettrica, anche in funzione del contenuto di carbonio e delle emissioni di ossido di azoto e di zolfo, in conformità con i principi che verranno adottati con l'approvazione della proposta di modifica della Direttiva 2003/96/CE di cui alla Comunicazione COM(2011)169 della Commissione UE, del 13 aprile 2011.

Legge “Sblocca Italia”: è stato pubblicato (GU Serie Generale n. 262 dell’11-11-2014) la legge 11 novembre 2014, n. 164 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”, cosiddetto Sblocca Italia. Il provvedimento contiene alcune norme di interesse aziendale, ed in particolare l’articolo 22 che prevede modifiche alle misure del conto termico, l’articolo 34 che introduce modifiche al Codice Appalti per la semplificazione delle procedure in materia di bonifica e messa in sicurezza di siti contaminati. Di maggior interesse poi l’articolo 37, che introduce alcune modifiche sulle norme vigenti in materia di infrastrutture di gas naturale, al fine di prevedere che i gasdotti di importazione di gas dall’estero, i terminali di rigassificazione di GNL, gli stoccaggi di gas naturale e le infrastrutture della rete nazionale di trasporto del gas naturale, incluse le operazioni preparatorie necessarie alla redazione dei progetti e le relative opere connesse, rivestono carattere di interesse strategico, costituiscono una priorità a carattere nazionale, sono di pubblica utilità, sono indifferibili e urgenti. Inoltre, la norma intende incentivare gli investimenti per lo sviluppo di ulteriori prestazioni di punta degli stoccaggi a decorrere dal 2015. Il provvedimento prevede, inoltre, una remunerazione incentivante per accrescere la risposta del sistema nazionale degli stoccaggi in condizioni di punta, sarà l’Autorità a stabilirne le modalità dal prossimo anno, tenendo conto “della specificità di tali prestazioni e delle condizioni di mercato, e privilegiando gli sviluppi contraddistinti da un alto rapporto tra prestazioni di punta e volume di stoccaggio.

Decreto legislativo Efficienza energetica: è stato pubblicato (GU Serie Generale n.165 del 18-7-2014) il decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 di attuazione della direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE. Il Decreto stabilisce un quadro di misure per la promozione ed il miglioramento dell’efficienza energetica che concorrono al conseguimento di un obiettivo nazionale indicativo di risparmio energetico di 20 MTEP di consumi di energia primaria (pari a 15,5 MTEP di consumi di energia finale) entro il 2020. Il provvedimento contiene alcune norme di interesse aziendale, ed in particolare:

- si demanda al meccanismo dei certificati bianchi il conseguimento di un risparmio energetico non inferiore al 60% dell’obiettivo di risparmio energetico nazionale;
- al fine di favorire una più efficace misurazione dei consumi di elettricità, gas, teleriscaldamento, teleraffrescamento e acqua calda per uso domestico, l’Autorità predisporrà le specifiche dei sistemi di misurazione intelligenti, cui gli esercenti l’attività di misura sono tenuti ad uniformarsi;
- l’Autorità interverrà anche nella regolazione relativa alla fatturazione e alla gestione dei dati di misura dei consumatori, ed al fine di evitare duplicazioni di attività e di costi si avvarrà ove necessario del SII;
- l’Autorità dovrà regolare l’accesso e la partecipazione della domanda ai mercati di bilanciamento, di riserva e di altri servizi di sistema, definendo le modalità tecniche con cui i gestori dei sistemi di trasmissione e distribuzione organizzano la partecipazione dei fornitori di servizi e dei consumatori;
- si introducono, infine, alcune disposizioni in materia di teleriscaldamento, teleraffreddamento e cogenerazione ad alto rendimento.

Legge di delegazione Europea 2013 e Legge Europea Bis: è stata pubblicata (GU Serie Generale n.251 del 28-10-2014) la Legge Delega per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’Unione Europea, che, per quanto di più stretto interesse, dà delega al Governo per il recepimento della Direttiva 2013/11/UE sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori. E’ stata altresì

pubblicata (GU Serie Generale n.261 del 10-11-2014) la Legge europea 2013-bis “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea”, che all'art. 11, intervenendo sul Testo unico in materia di intermediazione finanziaria (TUF), introduce alcune disposizioni attuative del Regolamento UE n. 648/2012 (EMIR). In particolare si individuano nella Banca d'Italia, CONSOB, Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) e Commissioni di vigilanza sui fondi pensione (COVIP), le autorità preposte ad assicurare il rispetto degli obblighi posti dal regolamento a carico dei soggetti vigilati, secondo le rispettive competenze di vigilanza. L'articolo 22, in attuazione del regolamento UE n. 1227/2011 (REMIT), introduce nuove disposizioni in materia di attribuzioni all'Autorità nel settore del mercato dell'energia all'ingrosso, assegnando all'Autorità nuovi poteri di indagine e di esecuzione per le fattispecie di abuso di informazioni privilegiate e per le violazioni dell'obbligo di pubblicità delle informazioni privilegiate.

Regolazione Europea

Avviato il processo per l'aggiornamento del Piano decennale di sviluppo della rete gas europea (TYNDP 2015-2024) da parte della Commissione Europea (DG Energia) ed ENTSO-G. Il Piano è finalizzato a presentare i possibili sviluppi infrastrutturali del sistema gas europeo (trasporto, stoccaggio e GNL) e viene pubblicato con cadenza biennale. Nel corso del 2014 ENTSO-G (associazione europea degli operatori dei sistemi di trasporto gas) ha approvato la metodologia costi-benefici per la valutazione degli investimenti, da utilizzarsi per l'analisi finalizzata all'inclusione dei Progetti di interesse comune (PCI) nel TYNDP. Durante l'estate i soggetti interessati hanno presentato i Progetti di interesse comune per le nuove infrastrutture da includere nel Piano. A fine anno la Commissione Europea ha pubblicato l'elenco dei PCI candidati ad ottenere i fondi e le corsie autorizzative semplificate. Tale lista è sottoposta a consultazione fino al 13 marzo 2015.

Approvato il Regolamento Europeo CE/312/2014, che istituisce il Codice di Rete Europeo per il bilanciamento delle reti gas. Il 26 marzo è stato approvato il secondo Codice di Rete Europeo previsto dal Terzo Pacchetto Energia, ovvero il Codice di Rete che introduce regole comuni per la gestione del bilanciamento delle reti gas negli Stati Membri. Alla luce del Regolamento, che dovrà essere obbligatoriamente implementato in tutti gli Stati Membri al più tardi entro il 1° ottobre 2016, gli operatori di trasporto gas europei dovranno adeguare il proprio meccanismo di bilanciamento, prevedendo un sistema in cui la responsabilità primaria di mantenere posizioni equilibrate è posta in capo agli utenti della rete che dovranno avere a disposizione sufficienti strumenti di flessibilità per gestire le posizioni del proprio portafoglio di prelievi e immissioni in rete. Snam Rete Gas intende implementare in Italia il modello di bilanciamento disegnato dal Codice di Rete Europeo entro il 1° ottobre 2015.

Approvato in via definitiva da Stati Membri e Commissione Europea il Codice di Rete Europeo sull'Interoperabilità e il Data Exchange sulle reti di trasporto gas. Questo Codice obbligherà le imprese di trasporto gas a standardizzare molte procedure operative (contenuto dei contratti di interconnessione, unità di misura utilizzate, procedure per la gestione di gas di diversa qualità, ecc.), così da ridurre gli ostacoli tecnici esistenti per i flussi transfrontalieri di gas tra Paesi Europei. Saranno inoltre introdotti protocolli e formati IT (information technology) comuni a tutte le imprese di trasporto europee, per standardizzare i flussi di scambio dei dati con gli utenti della rete.

Direttiva MIFID (Direttiva 65/2014 UE). Nel mese di giugno 2014 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la nuova Direttiva MIFID (mercati di strumenti finanziari), che modifica e abroga l'attuale Direttiva 39/2004, e il nuovo Regolamento MIFIR n. 600/2014, che modifica alcune disposizioni del Regolamento EMIR, in ragione delle disposizioni introdotte dalla nuova MIFID. Le disposizioni rilevanti per il trading in commodities energetiche riguardano:

- la revisione del precedente quadro per le esenzioni dalla licenza MIFID, in senso restrittivo, per il commodity trading;
- la possibile revisione del perimetro della nozione di strumenti finanziari, rilevante per i contratti a termine su power e gas a seconda dei termini e del luogo di esecuzione;
- l'insorgere di aree di sovrapposizione con il Regolamento EMIR, in particolare per quanto riguarda la classificazione degli strumenti di copertura (hedging). Sono attualmente in fase di definizione le misure attuative della Direttiva che disciplineranno diversi aspetti di dettaglio, fra cui le condizioni per stabilire se alcuni strumenti debbano considerarsi derivati finanziari (i.e. consegna fisica), e i criteri alla base del quadro per le esenzioni (i.e. definizione di attività ancillare e criteri quali quote di mercato, capitale utilizzato, ecc.). Sono previsti due anni per il recepimento negli ordinamenti nazionali e le nuove disposizioni si applicheranno a partire dal Gennaio 2017. Nel corso dell'anno è stata anche adottata e pubblicata in Gazzetta Ufficiale la nuova disciplina sul Market Abuse (ex Direttiva 6/2003/CE), attraverso un nuovo Regolamento MAR (Regolamento UE nr. 596/2014) sul divieto di insider dealing e market manipulation ed una nuova Direttiva (Direttiva 57/2014 UE) che istituisce i reati penali di insider dealing e market manipulation. La revisione è di portata generale per i mercati finanziari (per i mercati energetici all'ingrosso si fa invece riferimento al Regolamento REMIT), ed il nuovo Regolamento si applicherà a tutti gli strumenti finanziari (inclusi i derivati su merci e gli strumenti di compliance nel quadro dell'EU ETS) scambiati su mercati regolamentati, MTFs ed OTFs. L'ambito di applicazione (incluso il divieto di insider dealing e market manipulation) sarà esteso, sotto determinate condizioni, anche ai mercati spot ed OTC.

Percorso di costituzione e sviluppo di Edma Reti Gas

L'operatività di Edma Reti Gas ha avuto avvio nel corso dell'esercizio 2014, a seguito dell'aggregazione societaria, realizzato attraverso il conferimento di ramo d'azienda da parte di Centria S.r.l. e di Multiservizi S.p.A..

Tale evento è stato preceduto dalla costituzione a fine 2013 di Edma s.r.l..

Il nuovo soggetto giuridico Edma Reti Gas srl, costituito da Multiservizi S.p.A. di Ancona, EDMA S.r.l. di Ancona e Centria S.r.l. di Arezzo, è diventato operativo a partire dal 1° luglio 2014, a seguito della cessione dei rispettivi rami d'azienda. Successivamente le quote di Centria S.r.l. sono state acquisite da Estra S.p.A. di Prato.

In relazione ai territori conferiti da Centria S.r.l. appena dopo il conferimento, venne sottoscritto un contratto tra Edma Reti Gas S.r.l. e Centria S.r.l., in base al quale, a fronte di un corrispettivo di affitto, la gestione è rimasta in capo a Centria S.r.l., fino al 31 dicembre 2014. Dal 1 gennaio 2015 la gestione dei comuni di Citerna PG, Magione PG, Mosciano Sant'Angelo TE e Rieti è effettuata direttamente da Edma Reti Gas, ad eccezione del servizio di distribuzione e vendita del gpl nel territorio Comunale di Rieti, che continua ad essere gestito da Centria S.r.l., attraverso apposito contratto di servizio. Il 2016 è stato un esercizio di consolidamento del processo aggregativo, funzionale al progetto più generale che lascia

prevedere, per il 2017, una definitiva integrazione tra Estra e Multiservizi. Il nuovo scenario ridefinisce il contesto di operatività di Edma Reti Gas, contenuto nell'Ambito di Ancona.

Andamento operativo connesso ai volumi di gas e Sviluppo dell'attività

La società ha operato nel corso dell'esercizio esclusivamente nel settore della distribuzione del gas naturale, svolgendo le attività di gestione degli impianti e delle reti di adduzione e distribuzione di gas. Edma Reti Gas S.r.l. gestisce la distribuzione del gas naturale in **19 Comuni**, compresi in **4 Province** (Ancona, Rieti, Perugia e Teramo) e distribuiti su **4 Regioni** (Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo).

Al 31/12/2016, i Comuni nei quali Edma Reti Gas ha gestito il servizio di distribuzione del gas naturale sono quelli riportati nell'elenco seguente:

N.	Comune	Area	Provincia
1	AGUGLIANO	MARCHE	AN
2	ANCONA	MARCHE	AN
3	BELVEDERE OSTRENSE	MARCHE	AN
4	CAMERANO	MARCHE	AN
5	CAMERATA PICENA	MARCHE	AN
6	CASTELFIDARDO	MARCHE	AN
7	CHIARAVALLE	MARCHE	AN
8	FALCONARA MARITTIMA	MARCHE	AN
9	OFFAGNA	MARCHE	AN
10	MONSANO	MARCHE	AN
11	MONTE SAN VITO	MARCHE	AN
12	MONTEMARCIANO	MARCHE	AN
13	MORRO D'ALBA	MARCHE	AN
14	SAN MARCELLO	MARCHE	AN
15	SENIGALLIA	MARCHE	AN
16	CITERNA	EXTRA-MARCHE	PG
17	MAGIONE	EXTRA-MARCHE	PG
18	MOSCIANO SANT'ANGELO	EXTRA-MARCHE	TE
19	RIETI *	EXTRA-MARCHE	RI

* la distribuzione e vendita del gpl a mezzo rete è gestita da Centria con contratto di affitto

La rete di distribuzione locale gestita da Edma Reti Gas nel territorio dei suddetti Comuni si estende complessivamente per circa **1.689 Km.**

Nel 2016 sono stati vettoriati e distribuiti per conto delle società abilitate alla vendita del gas ai clienti finali, **206.260.158** metri cubi di gas naturale (+0,18 % dei volumi vettoriati nel 2015).

I volumi di gas prelevato e distribuito nel 2016 sono riportati nella tabella seguente, che evidenzia anche le variazioni percentuali rispetto ai corrispondenti volumi dell'anno 2015:

Presidio	2015	2016	variazione	variazione
	[Smc]	[Smc]	[Smc]	%
Ancona	115.756.350	116.862.705	1.106.355	+0,96
Senigallia	46.904.099	47.357.617	453.518	+0,97
Extra-Marche	43.222.600	42.039.836	-1.182.764	-2,74
TOTALE	205.883.049	206.260.158	+377.109	+0,18

A fine esercizio il numero totale di clienti finali allacciati attraverso la rete di gasdotti locali gestita da Edma Reti Gas è risultato pari a **146.756**.

I clienti finali allacciati sulla rete al 31/12/2016, sono risultati distribuiti come segue:

- o per l' 63,9% (65,1% nel 2015) forniti dalla società di vendita del Gruppo (Edma);
- o per il 36,1% fra le rimanenti 82 società di vendita (78 nel 2015) che hanno avuto accesso alla rete di distribuzione, nel 2016.

Quadro normativo e tariffario di riferimento - Eventi di rilievo avvenuti nell'esercizio

La regolazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale si sviluppa principalmente lungo i seguenti filoni:

- Gare per l'affidamento del servizio
- Tariffe
- Sicurezza e qualità nell'erogazione del servizio
- Telelettura

Con riferimento alle gare per l'affidamento del servizio, l'ultimo quadriennio ha visto una rilevante produzione normativa, in particolare:

1. **Decreto ministeriale 19 gennaio 2011**

Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale (GU n. 74, 31 marzo 2011)

Il decreto determina gli ambiti territoriali minimi per il territorio nazionale e prevede disposizioni per l'affidamento del servizio con gare d'ambito.

E' previsto anche che gli Enti locali di due o più ambiti territoriali minimi confinanti possono decidere l'affidamento con gara unica.

2. **Decreto Legislativo 1 giugno 2011, n. 93**

Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il

mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE. (11G0136) (GU n. 148, 28 giugno 2011)

L'articolo 24, valore di rimborso degli impianti di distribuzione, emenda l'articolo 14 del **Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164** sul valore di rimborso a regime e prevede, nel primo periodo, il riconoscimento in tariffa dell'ammortamento della differenza fra il valore di rimborso degli impianti pagato dal gestore subentrante al gestore uscente e l'analogo valore calcolato secondo la regolazione tariffaria. Inoltre prevede che dal 29 giugno l'affidamento avvenga esclusivamente per gara d'ambito, facendo salvo il proseguimento di gare comunali che prima di tale data abbiano pubblicato documenti di gara contenenti sia la definizione dei criteri di valutazione dell'offerta sia il valore di rimborso al gestore uscente

3. **Decreto ministeriale 21 aprile 2011**

Disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas (GU n. 102, 4 maggio 2011)

Il decreto prevede una serie di obblighi a carico del distributore subentrante, in particolare l'assunzione del personale del distributore uscente addetto direttamente o indirettamente alla gestione degli impianti oggetto di gara, al fine di tutelare gli addetti del settore e di assicurare la continuità del servizio, con i medesimi livelli di sicurezza e qualità, dal momento del subentro del nuovo gestore.

4. **Decreto ministeriale 18 ottobre 2011**

Determinazione dei Comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale del settore della distribuzione del gas naturale (GU n. 252 del 28-10-2011 - Suppl. Ordinario n.225, come modificato dal Comunicato pubblicato in GU n. 303 del 30 dicembre 2011 e dal Comunicato pubblicato in GU n. 282 del 3 dicembre 2012)

5. **Decreto Ministeriale 12 novembre 2011, n. 226**

Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222 (GU n. 22 del 27-1-2012 - Suppl. Ordinario n.20).

Il regolamento definisce gli aspetti organizzativi fra gli Enti locali appartenenti all'ambito per l'emissione dei documenti di gara e per la gestione del servizio, gli obblighi informativi del gestore uscente agli Enti locali e al gestore subentrante, i provvedimenti applicativi del calcolo del valore di rimborso in conformità con la normativa primaria vigente, il bando di gara tipo e il disciplinare di gara tipo, includenti i criteri di valutazione dell'offerta, a cui la stazione appaltante deve attenersi, le disposizioni per la verifica di offerte anomali e gli oneri, una tantum e annuali, che il gestore deve riconoscere agli Enti locali.

6. **Autorità per l'energia elettrica e il gas - Delibera 11 ottobre 2012 407/2012/R/GAS**

Criteri per la definizione del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

La delibera fa riferimento nelle formule a dati contenuti sul sito del Ministero dello sviluppo

economico. Si tratta del numero massimo e minimo di pdr per ambito (nel sito indicati per semplicità come clienti) e al numero massimo e minimo dei Comuni per ambito.

7. **Autorità per l'energia elettrica e il gas - Delibera 13 dicembre 2012 532/2012/R/GAS**
Disposizioni in materia di formati per la trasmissione dei dati relativi agli stati di consistenza delle reti di distribuzione del gas naturale.
8. **Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83** convertito con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 (GU n. 187 del 11 agosto-2012)
Misure urgenti per la crescita del Paese
L'articolo 37, Disciplina delle gare per la distribuzione di gas naturale e nel settore idroelettrico, nel primo comma modifica gli articoli 14 e 15 del Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164 relativamente alla partecipazione alle gare di distribuzione gas, consentendo la partecipazione alle prime gare successive al periodo transitorio anche a soggetti che appartengono a gruppi societari che gestiscono servizi pubblici locali in virtù di procedure non ad evidenza pubblica. Inoltre chiarisce che sono fatti salvi gli ambiti determinati con i precedenti decreti e gli obblighi in materia di tutela dell'occupazione, che quindi non possono essere elemento di valutazione dell'offerta.
9. **Decreto Ministeriale 5 febbraio 2013**
Approvazione del contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività della distribuzione del gas naturale ai sensi dell'articolo 14 del Decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164
10. **Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69** convertito con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98 (GU supplemento ordinario n. 63 del 20 agosto-2013)
Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia
L'articolo 4, Norme in materia di concorrenza nel mercato del gas naturale e nei carburanti, nei commi 2, 4 e 5 rende vincolanti i termini del regolamento n.226 del 2011 per l'effettuazione delle gare di distribuzione del gas naturale, prevedendo anche penalizzazioni in caso di mancato rispetto di tali termini. Inoltre è previsto, in caso di inerzia anche della Regione ad esercitare il potere sostitutivo, l'intervento del Ministero dello sviluppo economico. Il comma 3 prevede la nomina della stazione appaltante con maggioranza qualificata dei Comuni dell'ambito, qualora nell'ambito non sia presente il Comune capoluogo di provincia, e una proroga dei termini dell'intervento sostitutivo della Regione per gli ambiti con termini già scaduti o con scadenza ravvicinata. Il comma 3 bis prevede una proroga dei termini per gli ambiti che sono stati interessati in maniera significativa dal terremoto del maggio 2012. Infine il comma 6 attribuisce al Ministero dello sviluppo economico la facoltà di emanare linee guida per la valutazione del valore di rimborso al gestore uscente.
11. **Decreto Legge 23 dicembre 2013, n. 145** convertito con modificazioni, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9 (GU n.43 21 febbraio 2014)
Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015

L'articolo 1, comma 16, modificando l'articolo 15, comma 5 del Dlgs 164/2000, prevede che nella determinazione del valore di rimborso al gestore uscente nel primo periodo siano detratti sempre anche i contributi privati e che per gli aspetti in cui gli atti concessori non prevedano una propria metodologia si debba fare riferimento alle linee guida predisposte da MISE, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del DL 69/2013. Inoltre, il comma 16 prevede che l'ente locale concedente prima della pubblicazione del bando di gara invii per verifica all'Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso, qualora tale valore sia superiore del 10% alla RAB di località, e che la stazione appaltante tenga conto di eventuali osservazioni dell'Autorità nel valore da inserire nel bando di gara. E' prevista anche un'ulteriore proroga dei termini per la nomina della stazione appaltante e della pubblicazione del bando di gara per gli ambiti dei primi tre raggruppamenti.

12. **Decreto Ministeriale 22 maggio 2014** (GU n.129 del 6 giugno 2014)

Approvazione del documento "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" del 7 aprile 2014. Con Decreto Ministeriale 22 maggio 2014 è stato approvato il documento MISE **Linee guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale** del 7 aprile 2014 ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 e dell'articolo 1, comma 16, del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni in legge 21 febbraio 2014, n. 9.

13. **Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91** convertito con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116 (GU n.192 20 agosto 2014 - Supplemento ordinario n.72)

Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.

L'articolo 30 bis, comma 1, modificando l'articolo 15, comma 5 del Dlgs 164/2000, prevede che nella determinazione del valore di rimborso al gestore uscente nel primo periodo si segua la metodologia specificata nei contratti solo se stipulati prima dell'11 febbraio 2012, data di entrata in vigore del DM 11 novembre, 2011 n. 226, altrimenti si deve fare riferimento alle linee guida predisposte da MISE, approvate con DM 22 maggio 2014.

I commi 2 e 4 prevedono un'ulteriore proroga dei termini per la pubblicazione del bando di gara per gli ambiti dei primi sei raggruppamenti, ai fini dell'intervento sostitutivo della regione e delle penali previste dall'art. 4, comma 5, del DL 21 giugno 2013, n. 69. Il comma 3 prevede che tali ulteriori proroghe non si applicano agli ambiti interessati da eventi sismici del maggio 2012, per cui i termini erano già stati prorogati di 24 mesi.

14. **Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192** convertito con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11 (GU n.49 28 febbraio 2015)

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative

La legge di conversione ha disposto che all'articolo 3 del Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192 siano aggiunti i commi 3-ter e 3-quater, riportati di seguito:

3-ter. Il termine oltre il quale si applica la previsione di cui al comma 4 dell'articolo 30-bis del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, relativamente al primo e al secondo raggruppamento di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, e' prorogato al 31 dicembre 2015.

3-quater. I termini di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al comma 3-ter, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara, per gli ambiti del primo raggruppamento di cui all'allegato 1 allo stesso regolamento, sono prorogati all'11 luglio 2015, con esclusione degli ambiti di cui all'articolo 4, comma 3-bis, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

15. Decreto Ministeriale 20 maggio 2015, n. 106 (G.U. serie generale n. 161 del 14 luglio 2015)

Regolamento recante modifiche al Decreto Ministeriale 12 novembre 2011, n. 226 - Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222
Il regolamento introduce modifiche al DM n. 226/2011 per renderlo congruente con le novità legislative intervenute dopo la sua emanazione e con la regolazione del IV periodo tariffario (2014-2019), definisce le modalità operative da seguire per il rispetto del criterio di gara relativo agli interventi di efficienza energetica nell'ambito ed esplicita i chiarimenti all'art.5 sul calcolo del valore di rimborso già forniti con le Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale, approvate con DM 22 maggio 2014.

16. Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210 convertito con modificazioni, dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21 (GU n.47 del 26 febbraio 2016)

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative

La legge di conversione ha disposto che all'articolo 3 del Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210 siano aggiunti i commi 2-bis e 2-ter, riportati di seguito:

2-bis. I termini di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara di cui all'allegato 1 annesso allo stesso regolamento, sono prorogati rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2-ter. All'articolo 4 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: «Scaduti tali termini, la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Decorsi due mesi dalla scadenza di tale termine

senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta. L'importo eventualmente anticipato dai gestori uscenti per la copertura degli oneri di gara, di cui all'articolo 1, comma 16-quater, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, è trasferito dalla stazione appaltante al commissario ad acta entro un mese dalla sua nomina, al netto dell'importo relativo agli esborsi precedentemente effettuati per la preparazione dei documenti di gara.»;

b) i commi 4 e 5 (sanzioni per i Comuni) sono abrogati.

In data 8 marzo 2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha pubblicato una segnalazione al Parlamento e al Governo volta a evidenziare le criticità che hanno determinato gravi ritardi nell'avvio delle gare per la distribuzione del gas naturale che - a oltre quindici anni dall'emanazione del Decreto Letta (D.lgs. 164/2000) - dovrebbero ridefinire l'assetto competitivo del settore attraverso lo svolgimento di procedure competitive per l'affidamento del servizio per ambiti territoriali ottimali (c.d. ATEM).

A fronte di un quadro normativo complesso e stratificatosi nel tempo, le modifiche introdotte da ultimo con Legge 15 febbraio 2016, n. 21 hanno costituito l'occasione per l'AGCM per esprimere considerazioni sullo stato dell'arte ed indicare le possibili linee di intervento per accelerare l'attuazione di un processo di riforma finalizzato allo sviluppo efficiente del servizio, riduzione dei costi a favore dei clienti finali e rimozione delle barriere che ostacolano lo sviluppo della concorrenza nel settore della vendita di gas.

L'Autorità ha espresso un parere negativo riguardo alle previsioni (commi 2 bis e 2 ter dell'art. 3 del DL n. 201/2015, convertito con la citata Legge n. 21/2016), che hanno disposto una nuova consistente proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi (che agiscono retroattivamente per gli ATEM per cui i termini siano già scaduti) nonché un allentamento dei meccanismi sanzionatori e di esercizio dei poteri sostitutivi da parte delle Regioni e ha proposto alcuni interventi normativi per il superamento delle criticità che ad oggi hanno rallentato il processo di avvio della concorrenza:

- 1) rivedere le scadenze per la pubblicazione dei bandi ripristinando una scansione temporale ragionevole per evitare il concentrarsi di un numero eccessivo di gare in periodi ridotti;
- 2) rafforzare la posizione degli Enti locali concedenti nei confronti dei gestori nell'acquisizione delle informazioni e dei dati necessari per la predisposizione delle gare, prevedendo sanzioni per i ritardi nella messa a disposizione dei dati;
- 3) semplificare l'iter di analisi dei bandi di gara e degli scostamenti VIR-RAB mediante l'identificazione di percorsi accelerati per i casi in cui le stazioni appaltanti siano nella condizione di certificare l'applicazione delle Linee guida per il calcolo del VIR e lo scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito non risulti superiore ad una soglia predeterminata (che non dovrebbe comunque eccedere il 6%-8%);
- 4) introdurre meccanismi sanzionatori in caso di mancato rispetto delle scadenze per l'invio all'Autorità della documentazione necessaria per le verifiche relative agli scostamenti VIR-RAB (ad esempio prevedendo che il valore del VIR riconoscibile ai fini tariffari relativo ai Comuni nei quali sia stato determinato uno scostamento superiore al 10%, venga d'ufficio limitato al valore della RAB incrementata del 10%);
- 5) rivedere i requisiti di partecipazione previsti per i raggruppamenti temporanei di impresa allentando il vincolo relativo al possesso individuale di requisiti specifici che impediscono la partecipazione ai raggruppamenti e ai consorzi a soggetti che non operano nel settore della distribuzione del gas.

17 Circolare direttoriale 23/03/2017 del Ministero dello Sviluppo economico: la norma sulle gare di distribuzione gas introdotta nel decreto correttivo del Codice degli Appalti in corso di approvazione in Parlamento fa salva l'applicazione, alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, nonché dell'articolo 46-bis, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222; ciò in quanto, e nella misura in cui, dette norme sono compatibili con il nuovo codice dei contratti, e specificatamente con la Parte III del codice relativa alle concessioni. In una lettura sistematica della norma si fa quindi salvo il quadro normativo vigente per le gare d'ambito, in particolare gli ambiti territoriali come già delineati, gli schemi di bando e disciplinare tipo, e di contratto di servizio, adottati dal Ministero in attuazione della normativa richiamata. Si ritiene che la norma di cui all'articolo 92 confermi l'attività fin qui svolta dalle stazioni appaltanti nella predisposizione della documentazione di gara per dare finalmente avvio alle procedure e transitare verso i nuovi affidamenti d'ambito. Quanto alla durata delle concessioni, tema anch'esso toccato dalla norma, allo stesso modo l'ultimo periodo dell'articolo 92 non comporta innovazioni circa la durata massima di 12 anni degli affidamenti assegnati con gara.

La regolazione tariffaria per il quarto periodo regolatorio (2014-2019) introdotta da AEEGSI con la delibera 573/2013/R/gas limitava la regolazione alle gestioni comunali e sovracomunali. Le principali novità rispetto al terzo periodo di regolazione sono di seguito riportate:

- nuove modalità di trattamento dei contributi percepiti dal 2012 in poi. In particolare il loro valore verrà portato in detrazione del valore degli investimenti ai fini sia del calcolo del capitale investito netto, sia della quota ammortamento;
- sono previste delle revisioni infraperiodo del coefficiente di remunerazione del capitale investito (ogni 3 anni) e dei valori dei coefficienti di recupero di produttività (ogni 2 anni),
- il processo di determinazione delle tariffe di riferimento per il generico anno t prevede che queste vengano calcolate, in via provvisoria tenendo conto dei valori pre-consuntivi degli investimenti dell'anno t-1 (viene quindi ridotto il time lag con cui gli investimenti trovavano riconoscimento in tariffa), e in via definitiva, nel corso dell'anno t stesso, in base ai valore consuntivi degli investimenti dell'anno t,
- sono previste delle componenti delle tariffe di riferimento di località a copertura della remunerazione del capitale e della quota ammortamento distinte,
- è prevista, a decorrere dal 2015, l'articolazione delle quote fisse della tariffa obbligatoria su tre scaglioni riferiti alla classe del contatore installato.

Nell'estate del 2014, attraverso la delibera 367/2014, AEEGSI ha provveduto ad integrare la regolazione tariffaria relativa al periodo 2014-2019, disciplinando anche la gestione del servizio per ambito. Più specificatamente:

- i costi relativi alla corresponsione del corrispettivo una tantum saranno riconosciuti per i dodici anni di concessione, come quota annua di ammortamento dell'onere sostenuto;
- la differenza VIR-RAB sarà riconosciuta in tariffa nei soli casi in cui ci sarà un esborso finanziario, ossia gestore entrante diverso da gestore uscente;
- al fine di trattare situazioni con livelli di RAB disallineate rispetto alle medie di settore, prevede che, dopo l'effettuazione delle gare, in caso di disallineamento, il valore delle immobilizzazioni lorde per metro di rete sia fissato pari al 75% del valore medio nazionale;

- le vite utili regolatorie, dopo la gara d'ambito, saranno allungate in coerenza con quanto riportato nel decreto 226/11

Tramite la delibera 583/2015/R/com, AEEGSI ha provveduto ad aggiornare per il triennio 2016-2018 i valori del WACC per i diversi servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas, riducendo il tasso di remunerazione sul capitale investito netto al 6,1% nella distribuzione gas (contro il 6,9% del biennio 2014-2015) e al 6,6% alla misura gas (contro il 7,2% del biennio 2014-2015)

Nel novembre 2016 AEEGSI ha pubblicato un dco per la revisione/determinazione di alcune componenti tariffarie (alcune con decorrenza tariffe 2017, altre 2018); in particolare:

1. revisione tasso di riduzione annuale del corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi operativi dei servizi di distribuzione, misura e commercializzazione (decorrenza tariffe 2017)
2. revisione della componente Δ CVER a copertura dei costi relativi alle verifiche metrologiche (decorrenza tariffe 2017)
3. determinazione delle componenti t(tel) e t(con), espresse in €/PdR, a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori (decorrenza tariffe 2017)
4. revisione dei costi standard inclusivi dei costi di installazione e messa in servizio relativi agli investimenti in GdM successivi al 2016 (decorrenza tariffe 2018).

Al dco in data 22 dicembre 2016 ha fatto seguito la deliberazione 775/2016/R/GAS, pubblicata sul sito AEEGSI in data 27 dicembre 2016.

Punto 1

Corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi operativi della distribuzione.

La deliberazione 775/2016/R/GAS ha confermato per il triennio 2017-2019 la riduzione del 2,5% così come già fissata per gli anni 2014-2016.

Corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi di commercializzazione.

Tale corrispettivo non è differenziato in funzione della dimensione d'azienda (nel 2016 per ERG pari a 1,20 €/PdR). Attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, AEEGSI ha portato per il triennio 2017-2019 il corrispettivo a 2,00€/PdR. Il recupero di efficienza per il suddetto triennio è pari a 0%.

Corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi di misura.

Attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, AEEGSI ha confermato per il triennio 2017-2019 il corrispettivo di 5,46€/PdR. Il recupero di efficienza per il suddetto triennio è pari a 0%. Come preannunciato con il dco, è stato confermato l'avvio di un monitoraggio dei costi sostenuti dalle imprese per l'attività di installazione e manutenzione dei GdM per verificare gli impatti derivanti dallo sviluppo dei programmi di messa in servizio degli smart-meter.

Punto 2

Nel 2016 AEEGSI ha riconosciuto 60,33 €/PdR soggetto a verifica metrologica. La stessa AEEGSI, esaminando l'unbundling contabile, ha rilevato che i costi attribuiti al comparto "verifica periodica ex lege dei dispositivi di conversione" sono parecchio inferiori rispetto ai ricavi riconosciuti.

Di conseguenza, attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, AEEGSI ha ridotto il corrispettivo in questione a 50,00 €/PdR soggetto a verifica metrologica per il triennio 2017-2019. E' stato confermato l'avvio di una raccolta dati con l'obiettivo di rilevare il numero dei misuratori che sono stati oggetto di verifica metrologica e l'orientamento di addivenire ad un costo standard a misuratore effettivamente sottoposto a verifica.

Punto 3

Attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, AEEGSI ha esteso fino al 2017 incluso il riconoscimento a piè di lista dei costi sostenuti per i sistemi di telelettura/telegestione e dei concentratori, introducendo però un tetto ai riconoscimenti tariffari per i costi sostenuti nel 2017 pari a 5,74 €/PdR presso cui sia stato messo in servizio uno smart-meter. Viene, inoltre, previsto che le imprese che abbiano adottato una soluzione di tipo buy (outsourcing) debbano presentare specifiche istanze ad AEEGSI al fine di ottenere il riconoscimento tariffario

Punto 4

Attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, AEEGSI ha fissato per l'anno 2017 il costo standard per i misuratori di classe G4 in 135 euro, e in 170 euro per i misuratori integrati di classe G6. Anche i valori per mancata installazione dei GdM sono stati oggetto di aggiornamento

Tramite la deliberazione 775/2016/R/GAS, infine, AEEGSI si rende possibilista circa il riconoscimento tariffario dei costi sostenuti dalle imprese per il cambio del marchio e per le relative politiche di comunicazione purchè i suddetti costi siano stati rendicontati in forma separata.

Con il provvedimento deliberativo 145/2017/R/GAS AEEGSI ha proceduto all'approvazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2016, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2017 e le istanze di rideterminazione tariffaria presentate da tre imprese distributrici. Il vincolo ai ricavi totale di Edma Reti Gas si attesta a 19,126 milioni di euro.

In materia di sicurezza e qualità nell'erogazione del servizio, nel 2015 non sono state apportate modifiche al caposaldo normativo costituito dalla delibera 574/2013/R/gas; di seguito riportiamo le novità di maggiore impatto rispetto alla 120/08:

- incentivi e penalità: verranno erogati per singolo impianto. Questo è un vantaggio per le imprese in quanto non si vedranno penalizzate completamente magari per un solo impianto non aderente agli standard richiesti. Saranno da valutare investimenti in ambito di protezione catodica e per i Gruppi di riduzione finale per poter migliorare la quota degli incentivi da ricevere;
- ispezione degli impianti: l'Autorità inserisce il concetto di triennio/quadriennio mobile per consentire di raggiungere le percentuali di rete ispezionata richieste. Questo concetto rende più flessibile l'attività aziendale;

- interruzioni: l’Autorità ha iniziato a monitorare il numero di interruzioni medio per cliente e la durata media di interruzione per cliente;
- la cartografia deve essere aggiornata entro 4 mesi mentre in precedenza era richiesto l’aggiornamento entro sei mesi;
- preventivi: è stato istituito il “preventivo rapido” per alcune prestazioni. Il relativo costo deve essere pubblicato nel sito aziendale; l’eventuale richiesta della vendita darà per implicita la accettazione del preventivo da parte del cliente finale.

Per quanto riguarda la sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici, il quadro di riferimento che si è venuto a creare con la produzione normativa dell’AEEGSI dal 2008 ad oggi è il seguente:

- delibera 155/2008 (introduzione dell’obbligo della messa in servizio di GdM caratterizzati da requisiti di telelettura)
- delibera 28/2012 (dilazione obblighi di sostituzione, istituzione di componenti tariffarie a copertura dei costi, mancato riconoscimento quote ammortamento residue in caso di sostituzione di contatori di piccolo calibro)
- delibere 193/2012 – 246/2012 – 316/2012 (ulteriore dilazione obblighi di sostituzione, riconoscimento quote residue fino a 15 anni di vita utile,
- delibera 575/2012 (posticipo di un anno degli obblighi di roll-out calibri G10, G16-G25 ma contestuale introduzione step intermedi, dal 2013 facoltà di posa dei misuratori tradizionali per calibri non superiori a G16, obbligo posa elettronici per calibri maggiori di G16)
- delibera 631/2013 (facoltà di installazione G4-G6 convenzionali per l’anno 2014, introduzione obblighi intermedi installazione G4-G6 al 2014 e 2015 per aziende di grandi dimensioni, penali 2014 nulle per calibri G4-G6)
- delibera 651/2014 (modifica delle modalità di comunicazione al cliente finale e delle tempistiche di verifica metrologica sui cambi contatori)
- delibera 117/2015 (approva la riforma della regolazione in materia di misura, in particolare rivedendo profondamente le classi e le frequenze di lettura)
- delibera 554/2015 (aggiorna sino al 2018 gli obblighi di messa in servizio degli *smart meter* gas, e stabilisce le penali che le imprese distributrici devono versare per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio per l’anno 2014)
- delibera 775/2016 (introduce una penale di 4 euro per ogni misuratore \leq G6 per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio a partire dall’anno 2015)

A titolo di sintesi, nella pagina che segue è riportato il cronoprogramma fissato da AEEGSI in funzione del calibro del contatore da sostituire per Aziende dalle dimensioni di EDMA Reti Gas.

Obblighi smart meter gas in Italia

Stabiliti dalla Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il Sistema idrico per le Aziende di distribuzione con numero di Clienti finali compreso tra 100.000 e 200.000

Classe contatore	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
>G40			100%						
G40				95%		100%			
G25+G16				25%	60%	100%			
G10					15%	30%	50%	85%	100%
≤G6 installati						3%		15%	33%
≤G6 in servizio							3%	15%	33%

Dal 1 gennaio 2015 le imprese di distribuzione con un numero di Clienti finali > 50.000 devono installare esclusivamente smart meter presso nuove utenze e in caso di sostituzione contatori.

Il "Sistema incentivante i recuperi di sicurezza" è regolamentato dalla delibera AEEGSI n° 574 del 2013 al Titolo VII.

Il Sistema introduce premi o penalità in funzione dell'andamento di alcuni risultati dell'attività delle aziende di distribuzione gas alle quali è fortemente legata la sicurezza del servizio: le dispersioni ed il grado di odorizzazione.

La formula che determina l'importo da corrispondere come premio (o da trattenere come penalità) tiene conto, per le dispersioni:

- dell'andamento del numero delle dispersioni rispetto ad una curva predeterminata dalla Autorità;
- della diffusione del telecontrollo per il monitoraggio degli impianti di protezione catodica e di altri "nodi" importanti della rete.

La formula connessa al grado di odorizzazione, invece, tiene conto sia del numero di misure dello stesso, sia della tipologia degli impianti di odorizzazione in esercizio.

Di seguito i risultati previsionali relativi al 2015 e 2016 in euro.

Attività	2015 ERG	2016 ERG	Totale
Dispersioni	83.309	105.134	188.443
Odorizzazione	79.189	82.000	161.189
TOTALE	162.498	187.134	349.632

In materia di **separazione contabile e funzionale (unbundling)**, si ricorda che con la delibera n. 11/07, parzialmente modificata con delibere nn. 253/07 e ARG/com 57/10, l'Autorità ha emanato il Testo Integrato in materia di separazione amministrativa e contabile per le imprese operanti nei settori dell'elettricità e del gas, modificando la vigente disciplina in materia (stabilita, per il settore del gas, con delibera n. 311/01). Con Delibera 296/2015, l'Autorità ha profondamente rivisto alcuni aspetti:

- definizione di impresa verticalmente integrata. L'Autorità adotta una definizione di impresa verticalmente integrata nel settore dell'energia elettrica e del gas in linea con la definizione contenuta nelle direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE e nel D. lgs. 93/11, prevedendo, in tal senso, l'inclusione in tale definizione di fattispecie nelle quali il controllo è esercitato da persone fisiche o da **enti pubblici anche non economici**;
- separazione funzionale per i gestori dei sistemi di distribuzione con più di 100.000 clienti. L'Autorità stabilisce, in coerenza con il dettato normativo contenuto nelle direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE e nel D. lgs. 93/11, un rafforzamento degli obblighi di separazione funzionale per le imprese con più di 100.000 clienti, prevedendo, oltre all'obbligo di nomina del gestore indipendente, anche l'obbligo di nomina di un **Responsabile della conformità** e di predisposizione ed invio all'Autorità del programma di adempimenti con relativa revisione annuale;
- separazione della politica di comunicazione e di marchio. L'Autorità conferma quanto prospettato nel DCO 77/2015/R/ COM, e cioè l'obbligo di **separazione del marchio** e delle politiche di comunicazione (compresa la denominazione sociale) delle imprese di distribuzione rispetto alle imprese di vendita. In tema di separazione del marchio, poi, l'Autorità conferma l'orientamento di lasciare libertà alle imprese di decidere quale, tra quella di distribuzione e quelle di vendita, debba modificare il marchio e le politiche di comunicazione, nell'ottica di rispettare le scelte imprenditoriali che garantiscano il minore impatto economico legato al valore commerciale dei marchi. Infine, nell'ambito della separazione delle politiche di comunicazione, nella delibera si prevede l'obbligo che il gestore indipendente assicuri che le attività commerciali relative all'attività di distribuzione, in particolare le attività di interfaccia con i clienti finali, vengano svolte tramite l'utilizzo di canali informativi, di spazi fisici e di personale distinti da quelli relativi all'attività di vendita dell'energia elettrica o del gas naturale. Stessi obblighi valgono per le imprese che svolgono l'attività di vendita ai clienti liberi dell'energia elettrica rispetto a quelle del servizio di maggior tutela;
- trattamento delle informazioni commercialmente sensibili. L'Autorità prevede per tutti i distributori, indipendentemente dalla loro dimensione, che l'obbligo di trattamento riservato delle informazioni commercialmente sensibili sia assolto facendo ricorso, laddove disponibili, agli strumenti messi a disposizione dalla regolazione dell'Autorità, tra cui, in primo luogo il Sistema Informativo Integrato (SII). Nel TIUF viene individuato il perimetro delle informazioni commercialmente sensibili per i distributori e viene superato l'obbligo di separazione fisica delle banche dati, di nomina del garante delle informazioni commercialmente sensibili e di tenuta del registro di accesso alle stesse, in un'ottica di semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese.

La delibera prevede, inoltre, di avviare un procedimento finalizzato a definire linee guida volontarie per la stesura del Programma di adempimenti e gli standard minimi per la gestione delle informazioni commercialmente sensibili. Nell'ambito del suddetto procedimento verranno valutate, altresì, eventuali proposte da parte degli operatori in materia di self-auditing sugli obblighi di separazione funzionale. A tale proposito si evidenzia che EDMA Reti Gas sta partecipando ad un progetto "pilota" per l'uso di procedure di *self auditing* utilizzando una società esterna nel ruolo di Responsabile della conformità.

Si ricorda che Edma Reti Gas, con provvedimento del Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2014 ha individuato nel Presidente del CdA e nell'Amministratore Delegato, il Gestore Indipendente, provvedendo altresì alla nomina, previo accertamento dell'insussistenza della incompatibilità con la carica.

Le disposizioni adottate nel Testo integrato di unbundling funzionale (TIUF) hanno efficacia immediata. E' tuttavia prevista la possibilità per le imprese di:

- assolvere ai nuovi obblighi entro il 1 gennaio 2016;
- assolvere agli obblighi di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione entro il 30 giugno 2016;
- assolvere agli obblighi di separazione delle attività commerciali e di interfaccia con i clienti finali entro il 1 gennaio 2017;

In materia di **efficienza energetica**, la Edma Reti Gas srl, quale distributore gas subentrato alla Multiservizi S.p.A., ha "ereditato", su disposizione del GSE (Gestore dei Servizi Energetici) tutti gli obblighi degli anni 2013 e 2014 relativi alla produzione di certificati bianchi (detti brevemente: TEE) che precedentemente erano in capo alla Multiservizi SpA stessa.

Detti obblighi risultano essere i seguenti:

- n. 25.375 TEE per l'anno 2016,
- n. 20.875 TEE per l'anno 2015,
- n. 17.312 TEE per l'anno 2014,
- n. 7.425 TEE per l'anno 2013 (pari al restante 50 % dell'intero obbligo 2013 , essendo consentito il rinvio dell'adempimento degli obblighi 2013-2014 ai due anni successivi, nella quantità massima pari al 50 % degli stessi).

Per ogni TEE prodotto in adempire all'obbligo (il termine di presentazione dell'obbligo annuale scade il 31 maggio dell'anno successivo) si riceve dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico un contributo tariffario, definito dalla AEEGSI, stimato alla data del 28 marzo 2017 pari a 183,71 €/TEE; il valore esatto del contributo tariffario sarà fissato dalla AEEGSI con apposita delibera che verrà emessa il prossimo mese di giugno.

Attualmente la situazione è piuttosto complessa: a fronte di un contributo, come già detto, stimato in 183,71 euro/TEE, il prezzo medio di acquisto supera oggi i 200 euro/TEE ed è stato anche molto superiore nei mesi scorsi. Il permanere di queste condizioni determinerebbe una minusvalenza di cui si è pensato opportuno tenere conto con una adeguata posta in bilancio. L'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed Sistema idrico ha avviato opportune procedure per verificare le motivazioni di questo anomalo andamento del mercato che potrebbero concludersi anche con una revisione dei meccanismi per il calcolo del contributo stesso.

La Edma Reti Gas srl è distributore gas a partire dal secondo semestre del 2014 mentre, come detto, ha ricevuto dal GSE la titolarità degli obblighi di produzione certificati bianchi per l'intero biennio 2013 e 2014. Dato che l'adempimento degli obblighi è gravoso poiché richiede l'anticipazione di notevoli liquidità di cassa per l'acquisto dei TEE, in data 05.01.2015 la Edma Reti Gas S.r.l. ha sottoscritto con la Società Multiservizi S.p.A. il seguente documento di intenti:

"Schema di accordo quadro per l'adempimento degli obblighi in materia di produzione titoli di efficienza energetica, relativi agli anni 2013 e 2014, imposti dal Gestore dei Servizi Energetici"

che, sinteticamente, impegna le due Società come sotto riportato:

obblighi in capo alla Edma Reti Gas S.r.l.:

- a) entro il 31.05.2015: Edma reti Gas S.r.l. dovrà acquisire almeno n. 4.328 TEE,
- b) entro il 31.05.2017: Edma Reti Gas S.r.l. dovrà acquisire un numero di TEE pari alla differenza fra n. 8.656 e il numero di TEE già acquisiti al precedente punto a),
- c) Edma Reti Gas S.r.l., entro il mese di novembre di ogni anno del triennio 2015 – 2017, al ricevimento delle somme ad essa spettanti per la presentazione dei TEE (somme ricevute dalla Cassa Conguaglio del Settore Elettrico), dovrà erogare alla Multiservizi S.p.A. il contributo tariffario fissato dalla AEEGSI per ognuno dei TEE ricevuti, in quell'anno, dalla Multiservizi,

obblighi di produzione TEE in capo alla Multiservizi S.p.A.

- a) entro il 31.05.2015: Multiservizi dovrà fornire ad Edma Reti Gas almeno n. 4.328 TEE,
- b) entro il 31.05.2016: Multiservizi dovrà fornire ad Edma Reti Gas n. 7.425 TEE relativi al restante 50 % dell'obbligo dell'anno 2013,
- c) entro il 31.05.2017: Multiservizi dovrà fornire ad Edma Reti Gas un numero di TEE pari alla differenza fra 8.656 e il numero di TEE già forniti al precedente punto d).

Nel corso del 2014 la Edma Reti Gas non ha acquisito titoli di efficienza energetica, ma ha concordato con Multiservizi l'accordo quadro di cui sopra e ha effettuato le procedure di iscrizione/registrazione presso il GSE e il GME (Gestore dei Mercati Energetici) al fine di poter operare nel mercato dei TEE.

Nel 2015, EDMA Reti Gas è stata obbligata ad approvvigionarsi di 20.875 titoli mentre per il 2016 il suo obbligo è passato a 25.375.

Modifiche alla normativa in materia di Robin tax

La Robin Tax è stata istituita nel 2008 (legge 112) dal ministro Tremonti al fine di limitare gli extra guadagni delle imprese energetiche in un periodo di continua crescita del prezzo del petrolio.

In pratica, la Robin Tax è determinata come "addizionale" IRES nella misura del 6,50% ed è dovuta solamente da alcune tipologie di imprese tra le quali si trova anche EDMA Reti Gas.

Con sentenza 10/2015 la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale la Robin Tax. Purtroppo solamente "pro futuro".

Sviluppo progetto gare

Il 2016 è stato l'anno in cui si è definito concordemente tra i Comuni ed Edma Reti Gas il valore di rimborso a quest'ultima spettante ai sensi dell'art. 15, comma 5, d.lgs. n. 164/2000 e s.m.i., valore da indicare nel bando di gara e da porre a carico del Gestore subentrante; in particolare, tra il Consulente incaricato dai Comuni e Edma Reti Gas si è svolto un articolato confronto tecnico propedeutico all'invio, da parte del Gestore stesso, della documentazione ex Art.19 delle Linee Guida approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico con DM 22/05/2014, ivi compresi la corretta determinazione del valore di rimborso e la tabella 18 (riassuntiva del relativo calcolo), nonché dello stato di consistenza delle reti e degli impianti, diviso per soggetto proprietario.

Al fine di superare la situazione di impasse che si sarebbe potuta creare in sede di quantificazione del VIR, nel caso in cui la condotta di allacciamento dei pozzi Cassiano e Castellaro alla rete gestita da Edma Reti Gas fosse rimasta in proprietà di Edison (e quindi di un soggetto che non sia né Ente Locale, né Gestore), Edma Reti Gas stessa ha acquistato il suddetto tratto di rete, beneficiando di una congrua valutazione in fase di determinazione del VIR, così come si evince dalla documentazione ex Art.19 delle Linee Guida. Nel settembre 2016 è stata avanzata anche una istanza ad AEEGSI volta a farsi riconoscere in tariffa la rete in oggetto (i vantaggi tariffari si concretizzeranno nell'anno 2017).

A seguito dei confronti di cui sopra, in data 27 ottobre 2016 Edma Reti Gas ha trasmesso la documentazione ex Art.19 delle Linee Guida approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico con DM 22/05/2014 (valore di rimborso e giustificazione scostamento VIR-RAB): si è configurato uno scostamento superiore al 10%, con necessità di produrre una giustificazione, in 10 dei 15 comuni coinvolti.

Oggetto di particolare confronto è stata l'attribuzione in quota-proprietà dei contributi privati da allacciamento (stimati in sede tariffaria, come previsto dalla RTDG 2009-2012, nella misura del 40% del valore degli impianti di derivazione d'utenza), in quanto, da un lato, nelle perizie di conferimento dei beni da parte dei singoli comuni al Consorzio Gorgovivo redatte dalla società Praxi non si è tenuto conto dei contributi da allacciamento, dall'altro lato, le Linee Guida approvate con D.M. 22.05.2014 prevedono che i contributi privati siano associati alle derivazioni di utenze, rimaste, invece, quasi totalmente nella proprietà di Edma Reti Gas.

In virtù di quanto riportato al paragrafo precedente, si è ritenuta equa una suddivisione proprietaria del 50% dei contributi associati agli impianti di derivazione di utenza di proprietà del gestore; tale suddivisione è stata approvata dai Comuni soci del Consorzio Gorgovivo tramite conferenza dei servizi convocata il giorno 17/11/2016 che si è conclusa con esito positivo.

In data 29/12/2016, la stazione appaltante ha comunicato all'Autorità le fattispecie nelle quali lo scostamento VIR-RAB ha superato la soglia del 10% identificata dal decreto-legge n. 145/13 affinché l'Autorità medesima potesse applicare le procedure per la verifica degli scostamenti VIR-RAB in attuazione dell'articolo 1, comma 16, del sopra menzionato decreto-legge 145/13.

In data 03/04/2017, la stazione appaltante ha inoltrato ad Edma Reti Gas le valutazioni dell'Autorità in merito all'analisi degli scostamenti VIR-RAB. I rilievi dell'Autorità, di carattere minimale, riguardano, limitatamente ad alcuni comuni, i regolamenti comunali di manomissione suolo pubblico, le prescrizioni per la posa delle tubazioni su strada statale/regionale/provinciale, i valori inerenti l'incidenza della protezione catodica.

In ultimo, è bene ricordare che il c.d. decreto Milleproroghe ha concesso la facoltà alle stazioni appaltanti di un ATEM in cui sussistano comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016, di rinviare l'intervento sostitutivo della Regione in caso di mancata pubblicazione del bando di 24 mesi rispetto alla data inizialmente prevista, potendo così arrivare al 11/04/2019.

Ulteriori elementi di rilievo sull'andamento operativo e gestionale dell'esercizio 2016

Oltre agli eventi di rilievo ed agli avvenimenti di natura straordinaria sopra descritti, l'andamento operativo di Edma Reti Gas, nel corso del 2016, si è mantenuto e sviluppato nel contesto normativo e regolatorio di riferimento per quanto attiene all'attività principale di gestione della rete di distribuzione

del gas, nel rispetto dei parametri e degli standard qualitativi e di sicurezza stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. E' proseguita la gestione dei Comuni "extramarche", dopo una prima fase con il contratto di affitto con Centria. Le principali attività hanno interessato significativi interventi di ampliamento, riqualificazione e potenziamento della rete gas con la nuova realizzazione di reti ed allacciamenti per oltre 800.000 € e la sostituzione e rinnovamento per oltre 500.000 €, oltre ad investimenti di circa 600.000 € sui sistemi informatici per assicurare:

- il consolidamento, per l'area gestionale Marche, del sistema di preventivazione e gestione degli interventi operativi che è collegato al SIT e correlato al sistema informativo generale SAP, per la gestione dell'attività chiamate e preventivi da parte delle squadre operative e del Call Center e per la gestione tecnico-commerciale degli interventi e servizi presso il contatore;
- il consolidamento, sempre per l'area Marche, di sistemi con contenuti di innovazione tecnologico-informatica, in grado di collegare on-line tutti gli operatori comprese le squadre sui cantieri a mezzo di computer portatili, per permettere la gestione in tempo reale della delibera 574/13 e per la effettuazione e registrazione degli interventi ed attività cd. presso il contatore del cliente finale e degli accertamenti documentali previsti dalla delibera 40/14, e successive modificazioni;
- il consolidamento e la uniformazione – fra le tre aree gestionali Marche ed extraMarche del software gestionale, RetiGas, creato e sviluppato per poter gestire informaticamente ogni processo dell'articolato e complesso insieme di procedure in capo all' esercente la distribuzione, con specifico riferimento alla delibere dell' AEEGSI e del Codice di Rete tipo per la Distribuzione del gas naturale (CDDG); il considerevole aumento del profilo di complessità nella gestione delle interazioni distributore/utenti della rete, introdotto con il CRDG, conferma l'efficacia della dotazione di uno strumento software innovativo basato su sistema di comunicazione web business to business;
- l'avanzamento del programma di rinnovo del parco misuratori, in rispetto ai dettati dell'AEEGSI, con la messa in servizio di oltre 200.000 € di nuovi misuratori elettronici;
- a settembre è stato sottoscritto un contratto con Estra per la gestione e lo sviluppo del progetto gare, in riferimento alla gara dell'Ambito Ancona. Già da questo esercizio sono stati spesi costi relativi per 350.000 €.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Nel settore della distribuzione del gas perdurano le incertezze e le difficoltà, più volte evidenziate, relative in particolare, all'impatto sul sistema, in termini di investimenti e prezzi, delle gare per la concessione del servizio. Su tale questione, seppure in presenza dell'avvenuto completamento del processo di definizione del quadro normativo di settore, non è ancora consentito, ai soggetti concedenti ed alle imprese concessionarie, di affrontare con consapevolezza e certezze la delicata fase di chiusura del periodo transitorio in vista della prossima ondata di rinnovi di concessione.

La concorrenza per il mercato che si è cercato di introdurre con gare per la concessione del servizio gas, presenta tuttora aspetti delicati e parzialmente irrisolti quali:

- il passaggio delle consegne alla scadenza della concessione e la valorizzazione degli asset e delle risorse umane del concessionario uscente;

- o la titolarità dell'onere del riscatto della rete;
- o la dimensione delle gare che non favorisce da un lato le aggregazioni fra distributori che consentano di sfruttare economie di scala e, dall'altro, i consorzi fra Comuni per la indizione delle gare;
- o i parametri per l'aggiudicazione che spingono i Comuni ad aggiudicare sulla base della migliore offerta economica senza la necessaria attenzione agli investimenti necessari per le infrastrutture, mettendo in secondo piano, quindi, la sicurezza dell'impianto;
- o la definizione e predisposizione del contratto di servizio e la determinazione del corrispettivo per la copertura degli oneri di gara.

Le azioni di consolidamento e di sviluppo gestionale della società, previste per il 2016 ed anni successivi, sono prioritariamente concentrate nell'azione di miglioramento dell'attività gestionale per fondare le basi di una adeguata e concorrenziale offerta di gara nell'Ambito Ancona.

Risorse umane, rapporti sindacali, formazione, aggiornamento e qualificazione

Il 2016, in continuità con l'anno precedente, ha visto rilevanti cambiamenti dal punto di vista organizzativo che hanno condotto il Gruppo Edma e quindi anche Edma Reti Gas, ad evolversi coerentemente con il nuovo assetto societario avviato nel 2013, in conformità con i processi di aggregazione societaria e con il contesto del business di riferimento.

Edma Reti Gas si avvale di elevate competenze professionali delle proprie risorse umane e dell'esperienza maturata in decenni di attività nel settore della distribuzione del gas.

Il personale effettivo al 31/12/2016 risulta composto da **n. 53 unità**.

Nei primi mesi dell'anno 2016 sono state attivate selezioni per personale di concetto da inserire in organico, a fronte di pensionamenti previsti nel corso del 2016. Nel mese di maggio 2017 è prevista una significativa revisione del modello organizzativo, che prevede una riconsiderazione complessiva della struttura, anche in considerazione dell'internalizzazione di alcuni servizi, oggi prestati in service da Edma. Nella tabella sottostante è riportato l'organico funzionale dei dipendenti al 31 dicembre 2016 con la ripartizione per qualifica:

Qualifica	al 31 dic. 2015	al 31 dic. 2016
Dirigenti	2	2
Quadri	0	0
Impiegati e Tecnici	21	19
Operai	31	32
TOTALE	54	53

Lo stato dei rapporti con il personale dipendente e con le rappresentanze sindacali, registra una valutazione complessivamente positiva.

In continuità con il programma ereditato da Multiservizi e secondo i contenuti del sistema di gestione QSA, sono state rispettate le procedure legate all'applicazione dei protocolli sanitari per il personale assoggettato a sorveglianza sanitaria. Le procedure hanno coinvolto l'intero personale della società per gli accertamenti medico-sanitari; in tale contesto sono state costantemente monitorate e verificate le dotazioni dei dispositivi di protezione individuale (DPI) che contribuiscono a migliorare le condizioni di sicurezza lavorativa e a contenere l'incidenza degli infortuni sia in termini quantitativi che di ore di assenza dal lavoro.

Nel 2016 non si sono verificati infortuni.

Le attività di formazione istituzionale e professionale dei dipendenti sono ritenute fondamentali per il conseguimento dell'obiettivo di sviluppare il know how professionale, mantenere l'aggiornamento tecnico, con particolare attenzione ai temi legati alla prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Nel 2016 sono proseguite le iniziative formative programmate rivolte a tutti i dipendenti della società, finalizzate al mantenimento ed allo sviluppo delle competenze tecniche, gestionali, manageriali e di sicurezza; è stata infatti organizzata la partecipazione a vari corsi di formazione ed aggiornamento professionale, ai quali ha partecipato il personale direttivo, tecnico ed amministrativo ed il personale operativo. I corsi, alcuni dei quali organizzati direttamente dalla società, hanno interessato sia materie legate alla sicurezza e qualità, sia argomenti e tematiche legate al quadro normativo del nuovo mercato liberalizzato del gas, con specifico riferimento all'attività di distribuzione e gestione delle reti.

Intense attività di formazione ed aggiornamento professionale sono state svolte, in relazione al processo di aggregazione, anche con l'obiettivo di integrare il personale che operava su ambiti territoriali diversi, con modalità e modelli organizzativi differenti. Nel corso del 2016 sono state effettuate circa 1.050 ore di formazione, coinvolgendo l'intera organizzazione aziendale.

Dal 7 gennaio 2015 è stato implementato il sistema funzionale sviluppato nelle società di distribuzione del gruppo Estra, a tutto il territorio gestito da Edma Reti Gas. Ciò ha comportato, anche nel 2016, un programma di affiancamento e supporto al personale operativo, da parte di addetti esperti di Centria. Al fine di favorire il processo di aggregazione ed il percorso di "cambiamento" per il personale proveniente da Multiservizi in Edma Reti Gas, la Direzione aziendale ha dato continuità al progetto formativo specifico "Impresa Integrata", iniziato nell'anno 2015, che ha riguardato tutto il personale in forza.

Qualità, Sicurezza, Ambiente – Sistemi di gestione aziendale integrati

Edma Reti Gas ha certificato, attraverso l'Ente esterno Icim spa, i propri processi aziendali con un Sistema di Gestione della Qualità e Sicurezza, conformemente alle norme UNI ISO EN 9001:2008 e HSAS 18001:2007. Dal 2016 è stato avviato il progetto di estensione che a regime, nel 2017, ampliarà la certificazione sui tre schemi comprendendo gli aspetti ambientali. Il campo di applicazione del sistema riguarda le attività di: *Progettazione, gestione e realizzazione di impianti e reti di distribuzione del gas metano e gpl; Erogazione dei servizi di misura e vettoriamento per la distribuzione del gas metano e gpl;* Il Sistema Integrato di Gestione Qualità è mantenuto costantemente aggiornato e verificato attraverso visite periodiche di Enti esterni e tramite audit interni.

E' attiva una puntuale pianificazione delle visite periodiche e degli audit interni, approvata dall'Ente Certificatore. Tutti i processi aziendali sono tenuti sotto controllo e monitorati in un'ottica di costante miglioramento per tutti gli aspetti di applicazione puntuale delle normative vigenti, nonché per il miglioramento degli standard sulla sicurezza e salute dei lavoratori e sul rispetto dell'ambiente. Viene

prodotto un “cruscotto mensile” dei principali indicatori, attraverso il quale sono analizzati tutti i processi aziendali.

Trattamento dei dati personali (D.Lgs 196/03)

Ai sensi dell’art. 29 dell’Allegato B del D. Lgs 196/03 sul trattamento dei dati personali, sensibili e giudiziari in azienda, la società ha proceduto alla nomina del Responsabile ed ha emesso il proprio Documento di Analisi della Privacy.

Il documento è stato emesso nei primi mesi del 2016, tenuto conto della logica di conservazione dei dati da applicarsi a strutture articolate affinché permanga una gestione ordinata della privacy, attraverso una corretta definizione dei profili autorizzativi del personale dipendente e della salvaguardia dei dati aziendali. Il documento è pertanto da considerarsi punto di riferimento atto a consentire una ricostruzione dei criteri sulla base dei quali sono state operate scelte in merito alle modalità di recepimento della normativa. I contenuti del documento riassumono sostanzialmente gli adempimenti voluti dall’Autorità Garante.

Responsabilità amministrativa (D. Lgs 231/2001)

Edma Reti Gas ha emesso il Codice Etico aziendale ed il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOGC), in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, al fine di prevenire il compimento dei reati previsti nel decreto menzionato. A tal proposito, nell’ambito di un progetto di gruppo “Edma”, nel 2015 è stato implementato un apposito modello di gestione.

Si ricorda che il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito: D. Lgs. n. 231/2001) ha introdotto la disciplina della responsabilità amministrativa (da reato) delle persone giuridiche.

Secondo tale disciplina, gli enti possono essere ritenuti responsabili - e conseguentemente sanzionati - in relazione a taluni reati commessi o tentati nell’interesse o a vantaggio dell’ente dagli amministratori, dai dipendenti o dai collaboratori. Tra i reati previsti in tale decreto si ricordano, tra gli altri, i reati contro la Pubblica Amministrazione (concussione, corruzione, malversazione, truffa in danno dello Stato, ecc.), i reati societari, i reati per omicidio colposo e lesione colposa grave o gravissima, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro, i delitti informatici, i delitti in materia di violazione del diritto di autore, i reati contro la personalità individuale (ad esempio, pornografia minorile), i reati di turbata libertà dell’industria e del commercio, i reati di ricettazione e riciclaggio, i reati ambientali ed altri ancora.

Edma Reti Gas, sensibile all’esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione della propria attività aziendale ed economica, a tutela della propria immagine e posizione, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti, in data 22.12.15 ha approvato in cda il Mog attualmente in vigore ed intende dare rigorosa e costante applicazione al proprio Codice etico ed al Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del già richiamato d.lgs. 231/2001.

Il ruolo istituzionale affidato alla Società impone una particolare attenzione alle prescrizioni della disposizione richiamata. Edma Reti Gas, infatti, risulta particolarmente interessata al dettato del D. Lgs. 231/01 in quanto soggetto che, per svolgere la propria attività, ha quali interlocutori le Pubbliche Amministrazioni e per la particolare e costante attenzione che la Società dedica ai valori etici, alla dignità della persona, al rispetto delle norme, alla valorizzazione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Per Edma Reti Gas la sicurezza dei lavoratori costituisce un principio fondamentale che ispira le scelte e le decisioni da perseguire con fermezza ed assoluto rigore.

Nel 2016 è stata decisa una verifica e revisione del MOG, anche con il contributo dell'ODV.

La Società, in conformità con normativa di riferimento ed in armonia con le linee del gruppo "Edma", in data 18.5.16, ha istituito un **Organismo di Vigilanza** (OdV), incaricato di verificare l'effettiva attuazione delle regole e dei principi enunciati nel Modello Organizzativo.

I compiti dell'Organismo di Vigilanza, in accordo con quanto stabilito dalle linee guida di Confindustria, dalle linee guida di Confservizi e dal Modello approvato dalla Società, sono così sintetizzabili:

- vigilanza sull'effettività del modello, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il modello istituito;
- disamina in merito all'adeguatezza del modello, ossia della sua reale (e non meramente formale) capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del modello;
- cura del necessario aggiornamento in senso dinamico del modello, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti. Tale cura, di norma, si realizza in due momenti distinti ed integrati;
- presentazione di proposte di adeguamento del modello verso gli organi/funzioni aziendali in grado di dare loro concreta attuazione nel tessuto aziendale;
- follow-up, ossia verifica dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.

Principali dati economici – Sintesi della gestione economica

Il conto economico riclassificato della società al 31 dicembre 2016 è il seguente:

DATI ECONOMICI	2016	%	2015	%
RICAVI DELLE VENDITE	25.739.639	100%	25.073.293	100%
ALTRI RICAVI E PROVENTI	3.703.654	14,4%	3.629.094	14,5%
TOTALE RICAVI	29.443.293	114,4%	28.702.388	114,5%
COSTI ESTERNI	(20.126.876)	-78,2%	(18.268.432)	-72,9%
COSTO DEL LAVORO	(3.289.046)	-12,8%	(3.307.517)	-13,2%
MARGINE OPERATIVO LORDO	6.027.371	23,4%	7.126.439	28,4%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(3.380.659)	-13,1%	(3.236.332)	-12,9%
ACCANTONAMENTI	(693.586)	-2,7%	(240.000)	-1,0%
REDDITO OPERATIVO	1.953.126	7,6%	3.650.107	14,6%
PROVENTI FINANZIARI	29.661	0,1%	120.333	0,5%
ONERI FINANZIARI	(138.870)	-0,5%	(127.074)	-0,5%
REDDITO DI COMPETENZA	1.843.917	7,2%	3.643.367	14,5%
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		0,0%		0,0%
REDDITO ANTE-IMPOSTE	1.843.917	7,2%	3.643.367	14,5%
IMPOSTE	(694.469)	-2,7%	(1.374.692)	-5,5%
REDDITO NETTO	1.149.448	4,5%	2.268.675	9,0%

I ricavi delle vendite si riferiscono ai ricavi per vettoriamento gas rivenienti dalla gestione dei rami d'azienda conferiti da Multiservizi e da Centria, mentre negli altri ricavi sono iscritti i ricavi per la vendita dei titoli di efficienza energetica per circa 2,33 milioni, oltre alle capitalizzazioni di lavori realizzati in economia per circa 777 migliaia

I costi esterni comprendono i costi per materie prime per euro 779 migliaia, i costi per servizi per euro 3.836 migliaia, i costi per godimento beni di terzi per euro 6.523 migliaia, oltre ad oneri diversi di gestione per euro 8.952 migliaia. I costi per servizi sono in prevalenza rappresentati dai costi per service forniti dai soci della capogruppo Multiservizi ed Estra, per il tramite di Edma, oltre ai costi per attività di sviluppo informatico successivamente capitalizzate. Nei costi per godimento beni di terzi sono compresi i costi per canoni di concessione riconosciuti ai Comuni soci pari a euro 6.316 migliaia, mentre negli oneri diversi sono iscritti euro 6.191 migliaia di oneri relativi a componenti di ricavo da riversare a Cassa Conguaglio.

Gli ammortamenti si riferiscono sia alle concessioni iscritte tra le immobilizzazioni immateriali, sia ai beni materiali, tra cui le condutture gas che ne costituiscono la parte più significativa.

Gli accantonamenti sono stati iscritti a copertura del rischio legato alla rimodulazione delle tariffe a seguito di conguagli di rendicontazione non definitivi alla data di bilancio e per copertura di crediti insolventi da parte di alcune società di vendita.

Il risultato netto risulta pari a euro 1.149migliaia.

Principali dati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	2016	%	2015	%
Immobilizzazioni immateriali	9.504.322	26,4%	10.832.158	26,09%
Immobilizzazioni materiali	28.054.529	77,9%	27.817.374	67,0%
Immobilizzazioni finanziarie	-	0,0%	-	0,0%
Totale immobilizzazioni netti (A)	37.558.851	104,2%	38.649.531	93,1%
Attività correnti	18.354.486	50,9%	20.584.509	49,6%
Passività correnti	18.388.396	51,0%	16.849.103	40,6%
Totale attività correnti nette	(33.910)	-0,1%	3.735.406	9,0%
Trattamento di fine rapporto	631.001	1,8%	622.209	1,5%
Fondi rischi e oneri	865.586	2,4%	240.000	0,6%
Capitale di esercizio netto (B)	(1.530.497)	-4,2%	2.873.197	6,9%
CAPITALE INVESTITO NETTO (A+B)	36.028.354	100,0%	41.522.728	100,0%
Patrimonio netto	37.960.491	105,4%	33.966.283	81,8%
Fonti Interne	37.960.491	105,4%	33.966.283	81,8%
Posizione finanziaria oltre 12 mesi	687.224	1,9%	120.699	0,3%
Posizione finanziaria a breve termine	(2.619.361)	-7,3%	7.435.745	17,9%
Fonti Esterne	(1.932.137)	-5,4%	7.556.444	18,2%
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	36.028.354	100,0%	41.522.728	100,0%

Il Capitale Investito Netto si attesta a euro 36 milioni e risulta composto quasi esclusivamente dal capitale strutturale, rappresentato sia dagli oneri immateriali iscritti per il valore delle concessioni ricevute da Centria, sia dal valore degli impianti ricevuti con i due conferimenti nel 2014 e incrementato per i lavori di migliorie realizzati negli anni 2015/2016.

La struttura finanziaria e patrimoniale della società risulta quindi in equilibrio, considerando che la società è in grado di finanziare con mezzi propri il Capitale Investito Netto.

Principali dati finanziari

POSIZIONE FINANZIARIA	31-dic-16	31-dic-15	Variazione
Depositi bancari	12.029.198	1.199.259	10.829.939
Denaro e altri valori in cassa	362	352	10
Disponibilità liquide	12.029.560	1.199.610	10.829.950
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	9.410.199	8.635.356	774.843
Debiti finanziari a breve termine	9.410.199	8.635.356	774.843
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE	(2.619.361)	7.435.745	(10.055.106)
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	687.224	120.699	566.525
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A MEDIO LUNGO TERMINE	687.224	120.699	566.525
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA COMPLESSIVA	(1.932.137)	7.556.444	(9.488.581)

Attività di ricerca e sviluppo

In funzione della sua specifica attività la società è tenuta a mantenere ed incrementare l'attività legata al territorio ed il ruolo *super-partes* che riveste rispetto ai soggetti venditori, avendo ben presente i vincoli di azione nei confronti del mercato.

Pertanto i suoi specifici obiettivi, legati all'attività di ricerca e sviluppo, sono:

- o l'ampliamento ed il potenziamento della rete gas, attraverso vari completamenti in tutti i comuni soci e nei comuni in concessione;
- o il completamento del programma di sostituzione della rete in ghisa, giuntata canapa e piombo;
- o il completamento degli interventi di miglioramento dei sistemi di odorizzazione del gas, presso le cabine di riduzione;
- o l'implementazione del sistema di telecontrollo sugli impianti, oltre a vari interventi di manutenzione straordinaria sulla rete di distribuzione;
- o acquisire TEE (Certificati Bianchi), che costituiscono uno strumento economico di incentivazione e promozione dell'uso razionale dell'energia, in attuazione degli obblighi normativi;

- o attuare, nell'ambito della tempistica e delle scadenze stabilite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, il programma di sostituzione dei misuratori del gas, previsto dalla delibera ARG/gas 155/08 e dalla delibera 28/2012/R/gas del 02 febbraio 2012.

L'insieme degli obiettivi e delle attività di sviluppo sopra riassunte, unitamente alle consuete attività gestionali, sono inserite nel processo di trasformazione in atto, per il quale, il 2014, è stato l'anno che ha segnato un tappa fondamentale per le strategie future.

Rapporti con parti correlate

La Società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono transazioni con i soci e con le società a cui fanno capo i soci, formalizzate mediante contratti intercompany, che presentano natura differente e, di conseguenza, una diversa modalità di determinazione delle relative condizioni economiche.

- Ricavi di vettoriamento gas e ricavi accessori relativi all'uso della rete di distribuzione da parte di Prometeo, le cui condizioni economiche derivano da formule o tariffe già fissate da parte dell'AEEG;
- Costi per servizi per l'esistenza di contratti di servizio con la Edma Srl per la gestione accentrata di servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica e prestazioni informatiche per le quali viene applicato un mero riaddebito di costi interni (ad esempio, costi per il distacco del personale);
- Costi per la concessione in uso di spazi attrezzati;
- altre transazioni commerciali le cui condizioni economiche sono regolate in contraddittorio tra le parti.

Ad esclusione della prima categoria, date anche le caratteristiche delle transazioni che vengono regolate e, per alcune di esse, la dinamicità del mercato di riferimento, non sempre è possibile fornire evidenza circa la comparabilità del prezzo applicato rispetto ad eventuali operazioni identiche o simili nel libero mercato. In tali casi, le evidenze probative a disposizione della Società sono rappresentate da documentazione che evidenzia le modalità di determinazione dei prezzi di trasferimento nelle operazioni con controparti a supporto dei relativi contratti.

Anche in tali casi, le evidenze probative raccolte mostrano che le transazioni con parti correlate sono concluse a condizioni di mercato.

Rapporti con la società controllante Edma Srl

I principali rapporti intrattenuti con la controllante sono relativi a rapporti di service, per cui Edma Reti Gas presenta un saldo a debito di euro 2.361 migliaia, a fronte di un costo complessivo di euro 2.078 migliaia. Di seguito i saldi a credito e a debito verso la controllante:

Descrizione	Credito	Debito	Costi	Ricavi
Saldi Edma Reti Gas vs Edma	22.589	2.360.761	2.078.346	

Rapporti con i soci di Edma Srl e altre società consociate

I rapporti con i soci di Edma e le società sottoposte al loro controllo sono esclusivamente di natura commerciale e ne vengono di seguito rappresentati i saldi a credito e a debito.

Descrizione	Credito	Debito	Costi	Ricavi
Multiservizi	40	486.829	1.041.869	
Centria	30.082	212.568	230.610	27.158
Estra Energie	142.735			798.091
Prometeo	2.737.925	24.125	65.316	14.436.130
Totale	2.910.782	723.523	1.337.794	15.261.380

I rapporti con Estra e Multiservizi si riferiscono a service erogati direttamente a Edma Reti Gas.

I rapporti con Prometeo, Estra Energie e Centria (società del Gruppo Estra) sono di natura commerciale e si riferiscono rispettivamente al vettoriamento gas e attività di service.

Analisi degli indici finanziari

In osservanza del nuovo contenuto dell'art. 2428 C.C. ed in linea con il vademecum operativo del 14 gennaio 2009 predisposto dal Consiglio Nazionale Dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili esponiamo i principali "indicatori finanziari" intesi più propriamente come gli indicatori desumibili dalla contabilità generale, atti a illustrare in modo più completo possibile la situazione aziendale.

Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- ② la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine;
- ② la composizione delle fonti di finanziamento;

Gli indicatori volti a studiare la correlazione fra il tempo di recupero degli impieghi e il tempo di recupero delle fonti sono i seguenti:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2016	2015
Margine primario di struttura	Mezzi Propri - Attivo Fisso	401.640	(4.683.248)
Quoziente primario di struttura	Mezzi Propri / Attivo Fisso	1,01	0,88
Margine secondario di struttura	(Mezzi Propri + Passività Consolidate)- Attivo Fisso	1.898.227	(3.821.039)
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi Propri + Passività Consolidate)/ Attivo Fisso	1,05	0,90

Analisi della situazione finanziaria

Sulla base dello schema dello stato patrimoniale finanziario sono costruiti gli indicatori di natura finanziaria strumentali a valutare la solvibilità (o liquidità) finanziaria dell'impresa.

L'analisi di liquidità si propone di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve termine, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Gli indicatori volti a studiare la correlazione fra il tempo di recupero degli impieghi e il tempo di recupero delle fonti sono i seguenti:

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		2016	2015
Margine di disponibilità	Attivo Circolante - Passività Correnti	(8.263.598)	(2.183.064)
Quoziente di disponibilità	Attivo Circolante / Passività Correnti	0,69	0,91
Margine di tesoreria	(Liquidità Differite + Liquidità Immediate) - Passività Correnti	3.274.350	(2.710.555)

Indicatori di rotazione

INDICATORI DI ROTAZIONE		2016	2015
Rotazione dei crediti	Crediti operativi / Fatturato (A1+A5) * 365	112	131
Rotazione dei debiti	Debiti operativi / Costi operativi * 365	174	226

Rapporti economici con i Comuni concessionari del servizio di distribuzione

Nel 2016, sono stati corrisposti canoni di concessione ai Comuni affidatari del servizio di distribuzione e misura del gas naturale, per l'ammontare complessivo di euro 6.316.305, ricompresi nella voce di Conto Economico "godimento beni di terzi".

Azioni proprie/quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428 punti 3. e 4. C.C., non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Gestione dei rischi

A norma dell'art. 2428 comma 2, punto 6-bis) c.c., così come modificato dal D. Lgs. N. 394/03, si espongono di seguito le informazioni richieste.

Fattori di rischio relativi ad Edma ed al Gruppo

Rischio normativo e regolatorio

Il Gruppo Edma opera in un settore fortemente regolamentato, ed in particolare Edma Reti Gas. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione va pertanto considerata l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione dei servizi ambientali e di produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli effetti dell'evoluzione del contesto normativo possono riguardare, ad esempio, il funzionamento del mercato, i piani tariffari, i livelli di qualità del servizio richiesti e gli adempimenti tecnico-operativi. Cambiamenti normativi che determinano condizioni sfavorevoli per gli operatori del settore potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, in termini di riduzione dei ricavi, contrazione dei margini e/o abbandono di iniziative in corso. A fronte di tali fattori di rischio, il Gruppo adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne per quanto possibile gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

È, inoltre, previsto un costante dialogo con le unità di business interessate dalle evoluzioni normative, al fine di valutarne compiutamente i potenziali impatti. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano in particolare:

- le norme inerenti all'affidamento delle concessioni per il servizio di distribuzione del gas e dell'energia elettrica;
- la regolazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica;
- l'evoluzione della disciplina del mercato dei Certificati Verdi;
- le tematiche oggetto del Terzo Pacchetto Energia dell'Unione Europea.

Rischi derivanti dall'approvazione di nuovi sistemi tariffari

In base al sistema tariffario attualmente in essere i ricavi del Gruppo sono in parte aggiornati in funzione di criteri prefissati dall'AEEGSI- Autorità per l'energia Elettrica il gas ed il sistema idrico. Non è possibile escludere che vengano approvati nuovi interventi legislativi e/o regolamentari da parte delle autorità di settore che possano incidere, anche in senso peggiorativo, sui ricavi di Edma Reti Gas.

Rischi connessi alla concorrenza

Edma Reti Gas opera in un contesto competitivo che la pone in concorrenza con soggetti italiani e multinazionali, alcuni dei quali dotati di risorse finanziarie maggiori. Nonostante Edma Reti Gas ritenga di godere di vantaggi competitivi che derivano dal suo forte radicamento nel territorio, qualora, a seguito dell'ampliamento del numero dei suoi diretti concorrenti, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, potrebbe registrare una riduzione della propria clientela e/o vedere ridotti i propri margini, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi derivanti dal futuro andamento dei consumi

In riferimento all'attività di distribuzione gas, in base al sistema tariffario attualmente in essere, i ricavi dell'Emittente sono in parte aggiornati annualmente in funzione di criteri prefissati dall'AEEGSI - Autorità per l'Energia Elettrica il gas ed il sistema idrico, che riflettono un tasso implicito di crescita annuale dei volumi di gas naturale immessi nella rete di trasporto. I volumi di gas naturale immessi nella rete di trasporto in Italia dipendono, tuttavia, da fattori che esulano dal controllo dell'Emittente, quali ad esempio il prezzo del gas naturale rispetto a quello di altri combustibili, lo sviluppo del settore elettrico, la crescita economica, le evoluzioni climatiche, le leggi ambientali, la continua disponibilità di gas naturale importato da paesi esteri e la disponibilità di sufficiente capacità di trasporto sui gasdotti di importazione.

Rischi ambientali legati all'attività del Gruppo

L'attività di Edma Reti Gas è soggetta alla normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente e della salute ed ogni attività viene svolta nel rispetto di tali normative e delle autorizzazioni eventualmente richieste ed ottenute. Sebbene Edma svolga la propria attività nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia di ambiente e sicurezza, non può tuttavia essere escluso che la stessa possa incorrere in costi o responsabilità in materia di tutela dell'ambiente.

Rischi connessi al malfunzionamento e/o all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti

Nei settori in cui opera Edma Reti Gas la normale prestazione delle attività dipende dalla corretta operatività di infrastrutture quali le reti e gli impianti di distribuzione del gas naturale. Eventuali interruzioni o limitazioni dell'operatività di tali infrastrutture (causate, ad esempio, da errori umani, calamità naturali, attentati, atti di sabotaggio, provvedimenti dell'autorità giudiziaria e/o amministrativa) potrebbero comportare interruzioni totali o parziali delle attività svolte da Edma Reti Gas, ovvero un incremento dei costi per lo svolgimento di tali attività.

Rischi legati alla scadenza delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas di è titolare Edma Reti Gas

➤ Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas

L'attuale normativa di settore prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale venga affidato attraverso delle procedure di gara da svolgersi per Ambiti Territoriali minimi entro termini temporali predefiniti. Edma Reti Gas gestisce in prevalenza l'attività di distribuzione gas in territori in cui dovranno essere indette gare ai sensi di tale normativa. Sebbene Edma Reti Gas sia fortemente radicata nel territorio dove opera e godrà del regime che la legge assegna

in sede di gara a qualunque gestore uscente del servizio (id est, tipicamente, il diritto all'indennizzo/rimborso relativo alle reti), a seguito delle gare che dovranno essere indette per l'assegnazione delle concessioni, Edma Reti Gas potrebbe non essere in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsi le concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Edma Reti Gas è proprietaria di parte delle reti di distribuzione del gas nei Comuni in cui eroga il suddetto servizio.

❏ *Incertezze relative alla durata residua delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas di cui è titolare Edma Reti Gas*

Le gare per l'affidamento del servizio negli Ambiti Territoriali in cui sono ricomprese le concessioni attualmente detenute da Edma Reti Gas – se verranno rispettate le tempistiche massime indicate dal c.d. Decreto Criteri (Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 226/2011) e s.m.i. – saranno indette prevalentemente nel corso del prossimo biennio. Le gare in questione non sono ancora state indette, né – dalle informazioni disponibili – sono state realizzate significative procedure preliminari all'indizione; per questa ragione non è possibile fare previsioni attendibili circa la data di esaurimento delle procedure di gara e dei relativi ricorsi giurisdizionali – se verranno promossi e se avranno come conseguenza la sospensione dell'assegnazione della gara; tuttavia, per quanto appena riferito, l'assegnazione della gara non è prossima. L'incertezza sui tempi esatti dell'aggiudicazione delle gare potrebbe tuttavia determinare disallineamenti dei flussi economico-finanziari del Gruppo rispetto alle attuali previsioni.

Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità della società potrebbe essere danneggiata dalla stagionalità dei ricavi da vettoriamento, da imprevisti flussi di cassa in uscita, dall'obbligo di prestare maggiori garanzie ovvero dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo della società, come una generale turbativa del mercato di riferimento o un problema operativo che colpisca la società o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che la società o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento e limitare l'accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità. La Funzione Finanza del Gruppo Edma è centralizzata allo scopo di ottimizzare il reperimento e l'utilizzo delle risorse finanziarie. Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. Attraverso i rapporti che l'Emittente intrattiene con i principali Istituti di Credito vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Rischi connessi all'indebitamento

Edma Reti Gas reperisce le proprie risorse finanziarie principalmente tramite il tradizionale canale bancario e con strumenti tradizionali quali finanziamenti a medio/lungo termine, mutui, affidamenti bancari a breve termine e linee di credito e dai flussi derivanti dalla gestione operativa d'impresa,

nell'ambito dei rapporti commerciali con i soggetti debitori per i servizi resi ed i soggetti creditori per acquisti di beni e servizi. L'indebitamento finanziario netto del Gruppo è influenzato dalla stagionalità dell'attività svolta e, conseguentemente, subisce fluttuazioni significative nel corso dell'anno. I rischi del re-financing dei debiti sono gestiti attraverso il monitoraggio delle scadenze degli affidamenti ed il coordinamento dell'indebitamento con le tipologie di investimenti, in termini di liquidabilità degli attivi in cui le società del Gruppo investono. Edma ed il Gruppo godono di elevata affidabilità presso il sistema bancario. Resta inteso, tuttavia, che non vi è garanzia che in futuro Edma ed il Gruppo possano ottenere risorse finanziarie con le modalità, i termini e le medesime condizioni finora ottenute. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo di Edma, come una generale turbativa del mercato di riferimento.

Rischi connessi al tasso di interesse

Edma Reti Gas è esposta alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. Edma Reti Gas mitiga il rischio derivante dall'indebitamento a tasso variabile grazie ad investimenti ed impieghi di liquidità sostanzialmente indicizzati ai tassi a breve termine. Inoltre, la politica di gestione del rischio tasso persegue l'obiettivo di limitare tale volatilità attraverso l'individuazione di un mix di finanziamenti a medio/lungo termine a tasso fisso e a tasso variabile ed attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura IRS stipulati con controparti finanziarie di elevato standing creditizio che limitino le fluttuazioni dei tassi di interesse. Tenuto conto delle politiche attive di monitoraggio del rischio tasso, l'eventuale futura crescita dei tassi di interesse non dovrebbe avere conseguenze particolarmente negative sulla situazione economica e finanziaria di Edma Reti Gas.

Rischi connessi al tasso di cambio

Non sussistono allo stato attuale rischi connessi alle variazioni dei tassi di cambio che possano avere un impatto rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria di Edma Reti Gas fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio prezzo commodities.

Rischi connessi ai rapporti con società del Gruppo

Edma Reti Gas ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rilevanti rapporti di natura commerciale con la capogruppo Edma ed i soci. In particolare Edma Reti Gas riceve infatti "servizi comuni" rappresentati principalmente da attività di consulenza e assistenza in materia gestionale (pianificazione strategica ed organizzativa, pianificazione finanziaria e di bilancio, obiettivi e politiche di marketing, politiche, strategie e pratiche di gestione delle risorse umane, programmazione della produzione, pianificazione e controllo della gestione aziendale), amministrativi, contabili e di tesoreria. Con riferimento alla prestazione di tali servizi non sussistono rischi diversi dagli ordinari rischi di mercato.

Rischi derivanti dai procedimenti giudiziari in essere

Edma Reti Gas è parte di alcuni procedimenti giudiziari civili, amministrativi (principalmente relativi ad atti della AEEGSI ovvero alle concessioni di servizio pubblico), tributari e giuslavoristi (sia attivi che passivi), che afferiscono all'ordinaria gestione delle attività nel settore della distribuzione del gas naturale che non mostrano alcuna materialità rispetto al valore di Edma Reti Gas. In presenza di obbligazioni attuali,

conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da comportamenti da cui possa scaturire una obbligazione, Edma Reti Gas hanno effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio.

Rischi legati alle locazioni in essere

Edma Reti Gas ha formalizzato contratti di locazione necessari al normale svolgimento dell'attività, tra cui, in particolare, i contratti di locazione per i siti di Ancona e Senigallia con il Socio Multiservizi. In riferimento ai contratti di locazione in essere non sussistono rischi diversi da quelli ordinari collegati a contratti di locazione.

Rischio Operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. Edma Reti Gas è pertanto esposta a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi di Edma Reti Gas. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre la società o il Gruppo a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità di Edma Reti Gas e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti, per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di soggetti che rivestono posizione di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi.

Rischi connessi alle perdite su crediti

Il rischio di credito di Edma Reti gas è principalmente attribuibile all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla distribuzione di gas. Edma Reti gas, a seguito del perdurare dell'attuale situazione economica, ha migliorato il controllo sui rischi di credito attraverso il rafforzamento delle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di trovare in modo tempestivo possibili contromisure a fronte delle cause individuate. Le condizioni di pagamento generalmente applicate alle società di vendita sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti; in caso di mancato pagamento si procede con l'addebito degli interessi di mora nella misura stabilita dalla vigente normativa. Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata, i rischi di credito effettivi attraverso la mirata quantificazione dell'accantonamento.

Rischi di Information Technology

Le attività di Edma Reti gas sono gestite attraverso complessi sistemi informativi che supportano i principali processi aziendali, sia operativi che amministrativi e commerciali. L'inadeguatezza o il mancato

aggiornamento di tali sistemi informativi rispetto alle esigenze di business, la loro eventuale indisponibilità, la non adeguata gestione degli aspetti legati all'integrità ed alla riservatezza delle informazioni, rappresentano potenziali fattori di rischio che Edma Reti Gas mitiga attraverso appositi presidi governati dai Sistemi Informativi del gruppo EDMA. Nel corso del 2014, è stato implementato il percorso di integrazione e consolidamento dei sistemi informativi. A rafforzamento del percorso intrapreso, che ha visto l'integrazione su un'unica piattaforma dei sistemi, è pianificato un programma di evoluzione dei principali sistemi informativi a supporto del processo di separazione funzionale e di tutte le attività amministrative e commerciali, onde perseguire l'aggiornamento della piattaforma di riferimento per aumentarne ulteriormente il grado di affidabilità e integrazione. Per mitigare i potenziali rischi di interruzione delle attività di business sui processi ritenuti strategici, Edma si è dotata di infrastrutture tecnologiche ad alta affidabilità. Tali infrastrutture sono garantite da contratti di manutenzioni diretti con le ditte produttrici. E' inoltre attuata una politica di back-up che persegue la salvaguardia dei dati nel rispetto di quanto disposto dalla normativa in materia di privacy. La riservatezza e la sicurezza delle informazioni sono oggetto di presidi specifici da parte del Gruppo, sia attraverso politiche interne che attraverso strumenti di segregazione degli accessi alle informazioni.

Rischi connessi alle coperture assicurative

Edma Reti Gas svolge attività tali che potrebbero esporle al rischio di subire o procurare danni talvolta di difficile prevedibilità e/o quantificazione. Sebbene gli organi amministrativi ritengano di aver stipulato polizze assicurative adeguate all'attività svolta, ove si verificassero eventi per qualsiasi motivo non compresi nelle coperture assicurative ovvero tali da cagionare danni aventi un ammontare eccedente le coperture medesime, Edma Reti Gas sarebbe tenuta a sostenere i relativi oneri con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Obiettivi strategici

Sulla base dei risultati del bilancio consuntivo 2016, si ritiene che Edma Reti Gas, potrà contribuire al conseguimento degli obiettivi fissati nelle linee guida e nel piano industriale del **Gruppo Edma**.

L'obiettivo strategico affidato alla società per i prossimi anni è quello di acquisire la concessione della gara di ambito Ancona, anche con l'apporto del processo di integrazione tra le società di riferimento Multiservizi ed Estra.

Il perdurare della stretta finanziaria, con le inevitabili ricadute economiche, deve essere colto come un'opportunità per accelerare la ricerca dell'efficienza.

In tale contesto il Consiglio di Amministrazione e la Direzione aziendale, prendendo atto dei risultati conseguiti con il processo di aggregazione, sono impegnati, ad incrementare e migliorare l'azione di monitoraggio economico-aziendale da tempo intrapresa, attraverso la introduzione di verifiche aventi la funzione di ridefinire budget ed obiettivi, in relazione al mutare delle condizioni esogene al mercato, con criteri di flessibilità ed elasticità economico-gestionale, con il fine di raggiungere gli obiettivi economici e finanziari consolidati.

Lo scenario industriale di breve termine di Edma Reti Gas prevede il proseguimento nella gestione delle concessioni della distribuzione del gas, detenute nella Provincia di Ancona, fino al 2018, data ultima entro la quale, sulla base della normativa ad oggi vigente, dovranno essere bandite le gare per ambiti omogenei;

in tale scenario sono allo studio opzioni strategiche di *partnership*, *joint-venture* o di valorizzazione delle concessioni prima del riposizionamento delle medesime. La società è quindi strategicamente impegnata nel predisporre tutto quanto necessario per affrontare le gare di ambito della distribuzione, pur nella consapevolezza che il nuovo quadro normativo impostato e non ancora definito, in materia di affidamenti e concessioni del servizio, in conseguenza degli elevati costi ed investimenti, tende a ridurre drasticamente il cash-flow delle aziende e quindi le disponibilità per il mantenimento e lo sviluppo della rete. Pochi sono gli operatori che potranno effettivamente e realisticamente disporre delle risorse – soprattutto finanziarie – necessarie a partecipare alle gare con reali possibilità di successo. Ciò sottintende rischi reali di caduta degli investimenti non solo di sviluppo ma anche di mantenimento ed ammodernamento, con impatti deleteri sulla qualità, efficienza e sicurezza del servizio di distribuzione gas.

Le procedure per la preparazione della gara dell'Ambito di Ancona per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale sono state avviate nel 2016; la partecipazione presuppone il possesso di una capacità finanziaria "d'ambito" che appare compatibile solo con la dimensione di alcuni operatori. Ciò nonostante anche gli operatori di maggiori dimensioni si trovano di fronte alla necessità di scegliere i futuri ambiti di operatività, specie se la loro presenza sul territorio risulta frammentata. Tutti i distributori dovranno rivedere il proprio posizionamento strategico a seconda del proprio portafoglio concessioni, concentrandosi sugli ambiti maggiormente appetibili sotto un vincolo di bilancio.

Nello scenario che si presenta, risulterà difficile mantenere tutte le concessioni in essere, e si renderà necessaria, per molti degli attuali operatori, prima ancora di entrare nel vivo della competizione che esplicherà nel confronto delle offerte di gara, un'analisi preliminare volta alla definizione degli ambiti *target* ed alla definizione di una strategia. I *driver* della scelta saranno numerosi e rappresentati da variabili fisiche (quali il numero dei PdR gestiti in ciascun ambito), economiche (RAB – *Regulatory Asset Base* - e valore residuo degli impianti già detenuti e di quelli d'ambito) e finanziarie, sulla base delle quali verrà stimata la redditività degli investimenti. La redditività degli investimenti nelle reti si presenta molto incerta e difficilmente programmabile, in relazione all'attuale quadro istituzionale e regolatorio.

Critica si presenterà in particolare la definizione della capacità di indebitamento aziendale a cui saranno legate numerose valutazioni in un contesto cui l'accesso al credito ed il ruolo degli istituti di credito appaiono determinanti.

L'esito delle gare appare dunque tutt'altro che scontato. In definitiva, il complicato scenario delle gare di ambito che attualmente si prospetta dinanzi agli operatori, prevede la suddivisione in due tempi distinti ed egualmente importanti: quello precedente al confronto competitivo, nel quale le imprese saranno chiamate a formulare delle scelte e ad elaborare una "strategia di gioco" e quello in cui le gare saranno materialmente espletate. Le "mosse" che le imprese faranno nel primo periodo saranno determinanti per la futura struttura del settore della distribuzione e per gli esiti ultimi della concorrenza per il mercato.

Quelli di Edma Reti Gas, risultanti al 31.12.16, sono numeri importanti e correlati all'entità del compito alla stessa assegnato:

	Area Marche		Area Extra-Marche		Totale
	Valori	% sul totale	Valori	% sul totale	
n° Comuni	15	79%	4	21%	19
PdR	117.316	80%	29.440	20%	146.756
mc distribuiti	164.220.322	80%	42.039.836	20%	206.260.158

Edma Reti Gas ha aggiornato il Piano degli Investimenti, che comprende sia investimenti propri che gli investimenti a carico di Edma, riferibili all'attività di distribuzione del gas naturale.

Gli interventi di investimento pluriennale, sono suddivisi fra le categorie:

- o Condotte stradali,
- o Impianti principali e secondari,
- o Allacciamenti stradali,
- o Gruppi di misura,
- o Sistemi informatici.

Il Piano prevede investimenti sulle reti per circa 3,3 milioni di euro nel 2017.

L'analisi quantitativa e qualitativa degli investimenti programmati conferma, ancora una volta, la logica imprenditoriale di Edma Reti Gas e del Gruppo Edma, rivolta a privilegiare la qualità, efficienza e sicurezza del servizio pubblico di distribuzione del gas, a favore dei clienti/utenti e della cittadinanza in generale, prestando particolare attenzione alla agevolazione ed al supporto dello sviluppo del tessuto economico-sociale del territorio di riferimento, secondo gli indirizzi politici dei Comuni Soci.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel mese di febbraio è stato revisionato il Documento di Valutazione dei Rischi.

Nel mese di marzo sono state pubblicate, dall'Aeegsi, le tariffe definitive dell'anno 2016, che hanno confermato una diminuzione del 5,2% dei ricavi da vettoriamento, che producono un minor utile di € 1.036.508,81, rispetto al 2015.

Nel mese di marzo è stata sottoscritta una convenzione con Multiservizi al fine di gestire coordinatamente alcune interferenze delle reti con il progetto di ampliamento della A14 a cura della società Autostrade per l'Italia.

Nel mese di marzo è stato sottoscritto un contratto di finanziamento di 2 milioni, a copertura degli investimenti programmati, ampliando le possibilità di finanziamento da terzi ad oltre € 13.000.000.

Nel mese di aprile è pervenuta una nota della Stazione Appaltante che ha trasmesso l'analisi dell'Aeegsi sulla documentazione trasmessa ai fini della determinazione del valore di rimborso spettante al gestore uscente, riferita ai dieci comuni con scostamento vir/rab superiore al 10%. L'analisi avanza richieste di integrazioni minimali che saranno prodotte prontamente, ed attesta la correttezza dell'applicazione delle linee guida per l'attività svolta in sede di determinazione della consistenza e delle relative stime dei valori.

Sedi secondarie

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che la società opera nelle unità locali di seguito elencate:

Regione	Località	Indirizzo
Marche	Ancona	Via del Commercio
	Senigallia	Via dell'Artigianato
Lazio	Rieti	Via Marco Curio Dentato

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Paolo Cateni

